Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Lunedì 21 Dicembre — Numero 300

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35.**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 530 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 giugno 1896, n. 219, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1896-97;

Visto il Nostro decreto del 28 giugno 1894, n. 265, col quale fu approvato il ruolo organico del personale delle dogane;

Visto il Nostro decreto dell'8 settembre 1896, n. 421, col quale viene stabilito il ruolo organico del personale dei laboratori chimici delle Gabelle;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella approvata col R. decreto 28 giugno 1894, n. 265, è sostituita, con effetto dal 1° ottobre 1896, quella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1896.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

RUOLO ORGANICO del personale delle Dogane.

GRADO	Classe	POSTI per classe	POSTI per grado	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo per classe	STIPENDIO complessivo per grado
Direttori	1ª	7	13	6000	42000	72000
	2ª	6		5000	30000	
Commissari alle visite	1ª	10	59	4500	45000	226000
	2ª	19		4000	76000	
	3ª	30		3500	105000	
Commis. alle scritture	1ª	15	45	4000	60000	165000
	2ª	30		3500	105000	
Ricevitori	1ª	8	129	4500	36000	409000
	2ª	16		4000	64000	
	3ª	24		3500	84000	
	4ª	36		3000	108000	
	5ª	45		2600	117000	
Cassieri	1ª	6	67	4000	24000	177500
	2ª	9		3500	31500	
	3ª	12		3000	36000	
	4ª	10		2600	26000	
	5ª	15		2200	33000	
	6ª	15		1800	27000	
Ufficiali	1ª	200	963	3000	600000	2163100
	2ª	195		2600	507000	
	3ª	196		2200	431200	
	4ª	223		1800	401400	
	5ª	149		1500	223500	
Volontari	—	—	—	—	—	—
Visitatrici	1ª	26	82	300	7800	19000
	2ª	56		200	11200	
Totale . . . . L.						3231600
Assegni fissi per spese d'ufficio ai capi delle dogane. »						52258
Indennità di viaggio ai Direttori . . . . . . »						24892
Indennità ai Cassieri per maneggio di denaro . . »						16850
Totale . . . . L.						3325600

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

BRANCA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la denunzia fatta dal Prefetto di Belluno, in seguito ad insistenti reclami indirizzatigli dagli interessati, perchè sia abolito un pedaggio che quella Provincia riscuote lungo la strada provinciale Agordina fin dal 1874, e cioè dall'epoca in cui la strada medesima, classificata tra le provinciali, le venne data in regolare consegna;

Omissis . . . .

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 26 agosto decorso e udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 17 settembre successivo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È abolito il pedaggio che la Provincia di Belluno riscuote alla chiusa della Stanga lungo la strada provinciale Agordina.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1896.

UMBERTO.

PRINETTI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti i due ricorsi a S. M. il Re, presentati da alcuni soci della Cassa di Risparmio di Pistoia e quello presentato dal Presidente in nome della Società;

Veduto il decreto Ministeriale dei 25 aprile 1894 che revocò alcune deliberazioni prese dalla Società e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pistoia;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato a Sezioni riunite;

In sostituzione e completamento del decreto Ministeriale dei 25 aprile 1894;

Determina:

Sono revocate le deliberazioni dell'assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Pistoia, concernenti i passaggi, le surrogazioni e le rappresentanze dei soci seguenti:

Amati Cellesi conte Giovanni Tommaso.
Amati Cellesi conte Luigi.
Michelozzi avv. Ugo.
Ganucci Cancellieri Lionello.
Rosselmini Gualandi Odoardo.
Baldi Giovanni Battista.
Bargiacchi Luigi.
Banchieri Francesco.
Banchieri Cesare.
Baldi Papini Giovanni.
Baldi magg. Antonio.
Rafanalli Egidio e Vannucci G. Democrate ed il loro antecessore Barbi Luigi.
Paganelli Alessandro.
Bozzi notaro Giovanni.
Bozzi avv. Francesco.

Bernardini Luigi.
Beccherucci Giuseppe.
Trinci prof. Giuseppe.
Bracali avv. Pietro.
Baldi Papini Raffaello.
Niccolai Niccolò.
Cecchini notaro Torello.
Conversini Segno.
Bugiani Pietro.
Perugi Angiolo.
Ferrari ing. Michele.
Desideri cav. prof. Cesare.
Ganucci Cancellieri Vieri.
Galletti M. Luigi.
Lucarelli Enrico.
Giovacchini Rosati tenen. Rinaldo.
Iozzelli don Niccolò.
Bazzani dott. Stefano e Peruzzi Pietro ed il loro predecessore Iacuzzi Giuseppe.
Merciai Dante.
Lomi ing. Giuseppe.
Montemagni Francesco.
Peirano cap. Angiolo.
Toti Girolamo.
De Rossi Girolamo.
Giovannelli dott. Guglielmo e il suo predecessore Niccolai Francesco.
De Franceschi bar. cav. G. B.
Mezzani Alessandro.
Arcangioli Arcangiolo.
Ganucci Cancellieri Arturo.
Piccoli avv. Cino.
Pacini ing. Ottaviano.
Pizzurni Confucio.
Piermei Giuseppe.
Petrini Giovanni Battista.
Merlini prof. Alfonso e il suo predecessore Perugi Angiolo.
Maestripieri prof. Francesco.
Pierucci prof. Mariano.
Orfanotrofio Puccini.
Giovacchini Rosati ing. Enrico.
Rossi Cassigoli Bartolomeo.
Ricciarelli Garibaldo e il suo predecessore Ricciarelli Francesco.
Rospigliosi cav. G. Carlo.
Ducceschi avv. Pellegrino.
Pacini Egidio.
Rossi Cassigoli Arrigo.
Rospigliosi Sozzifanti avv. Roberto.
Talini Mirando.
Camici Francesco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1896.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Reciprocità di visite fra le autorità militari del R. Esercito e quelle del corpo della guardia di finanza.

Il Ministero delle finanze, previ accordi con questo Ministero, ha inserito agli articoli 99, 100 e 101 del *Regolamento di istituzione e di disciplina per la R. guardia di finanza*, le prescrizioni relative alle visite di dovere per parte dell'autorità della guardia di finanza verso l'autorità militare del R. esercito.

Per stabilire la reciprocità di trattamento per parte degli ufficiali del R. esercito verso quelli della guardia di finanza, questo Ministero ha quindi determinato:

1. Nei presidî ove risieda, oppure venga costituito, un comando della guardia di finanza, deve passare lo scambio della visita fra l'autorità militare e quella della guardia di finanza, in occasione che l'una o l'altra assuma il comando.

2. Fa la visita pel primo chi è di grado inferiore: a parità di grado, l'autorità che arriva fa la visita per la prima.

3. L'ufficiale od il sottufficiale comandante dell'arma dei carabinieri reali del luogo deve fare la visita di dovere al comando della guardia di finanza nella circostanza e nel modo oradetto, qualora nella stessa sede non esista autorità militare a lui superiore.

4. La visita ha luogo in grande uniforme, e chi la riceve deve restituirla entro le 24 ore.

Roma, 11 dicembre 1896.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con R. decreto dell'11 novembre 1896.

De Mouxy de Loche Carlo, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 1º dicembre 1896, con riserva d'anzianità.

Con RR. decreti del 26 novembre 1896.

Annovazzi Giuseppe, capitano di vascello, nominato capo di Stato maggiore del 3ª dipartimento marittimo dal 21 novembre 1896.

Casella Giovanni, capitano di corvetta e Pardini Giuseppe, id., promossi capitani di fregata dal 16 dicembre 1896.

Bracchi Felice, tenente di vascello e Fiordelisi Donato, id., promossi capitani di corvetta dal 16 dicembre 1896.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 58 Obbligazioni create per provvedere alle Opere Edilizie della Città di Roma in dipendenza della legge 20 luglio 1890 n. 6980 (Serie 3ª) e 28 giugno 1892 n. 299 ed emesse per la Serie A in forza del R. decreto 14 maggio 1893 n. 262, state sorteggiate nella 4ª estrazione a sorte seguita il 25 novembre 1896.

(In ordine progressivo)

31	217	604	931	999
1172	1317	1608	1651	1730
2221	2257	2391	2406	2464
2199	2607	2620	2664	2906
3002	3105	3545	3667	4311
4331	4398	4620	5020	5059
5123	5342	5702	6231	6418
6509	6514	6696	7102	7172
7329	7738	8146	8208	8708
8714	8735	9016	9218	9254
9272	9526	9527	9593	10171
10177	10231	10448.		

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare interessi col 31 dicembre p. v., ed il rimborso del loro capitale nominale in lire 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio successivo mediante mandati, esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza con restituzione dei titoli sorteggiati, muniti delle loro 27 Cedole non mature al pagamento, cioè da quella n. 9 pel semestre al 1° luglio 1897 a quella n. 35 pel semestre al 1° luglio 1910.

Roma, addì 25 novembre 1896.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
FERRO.

V.° *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(Articolo 191 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 772820 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 al nome di Bonola Antonio *fu Ambrogio*, minore sotto la tutela di Bonola Antonio, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonola Antonio *fu Luigi*, minore ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 939949 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120 al nome di Criscuolo Elvira, Michelina e Raffaele fu Alfonso, minori sotto la patria potestà della madre Parisi Clelia fu Felice dom. a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Criscuolo Elvira, Maria-Michela e Raffaele fu Alfonso, minori sotto la patria potestà della madre Parisi Clelia fu Felice dom. in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 285269 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 102329 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 40 al nome di Marullo Nicola di Gennaro, domiciliato in Napoli, con annotazione di ipoteca per cauzione del titolare quale notaio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marulla Nicola di Gennaro ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 944192 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40; N. 971680 per L. 40; N. 1004041 per L. 35; N. 1043605 per L. 35, tutte intestate a favore di Lombardi *Giuseppe* fu Francesco Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Santoro Carmela fu Isidoro vedova Lombardi, dom. in Foggia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lombardi *Michele Giuseppe* fu Francesco Paolo, minore ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1032484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 e N. 1061765 per L. 55, ambedue al nome di Stella *Maria* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Mombercelli (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stella *Margherita-Prassede*, chiamata comunemente Maria, fu Giuseppe, domiciliata a Mombercelli (Alessandria), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 633160 d'iscrizione sui registri della Direzione Gene-

rale per L. 20, al nome di Remondini Carlo fu Gio. Battista, minore sotto la tutela di Stefano Montaldo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Remondino *Stefano-Carlo* fu Gio. Battista, minore etc. (ut supra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 695082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 al nome di *Rubino* Angelo, Francesca, Scolastica e Pia, fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Loreso* Mendozza fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Robino* Angelo, Francesca, Scolastica e Pia fu Pietro minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Loreto* Mendozza fu Giovanni, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 999418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 90 al nome di Croco *Luigi* di Michele, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Castel S. Lorenzo (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Maria Luigia* di Michele, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Castel S. Lorenzo (Salerno), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ravenna il 14 ottobre 1896 sotto il n. 44 per il deposito del certificato di rendita consolidato 5 per cento n. 1098903, di L. 280, intestato a Teglio Aida di Alessandro moglie di Rondinini Giacomo da parte del sig. Giovanni Fenati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Fenati i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di professore d'armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso al posto di professore di armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura, con l'obbligo di quattro lezioni, di tre ore ciascuna, per settimana, e con l'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli e prove. La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà eletta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica ed esigerà dai candidati le prove seguenti:

Composizione di una fuga a 4 parti su tema dato dalla Commissione, in stanza chiusa e con dieci ore di tempo al massimo.

***Seduta stante.* — Analisi armonica e tematica d'un tempo di un quartetto o sonata scelta dalla Commissione.**

Accompagnamento improvviso d'un basso numerato (partimento) scelto dalla Commissione.

Traduzione al piano-forte d'un brano d'opera teatrale, in partitura, scelto dalla Commissione.

Esposizione verbale del metodo d'insegnamento.

Per essere ammessi al concorso occorre inviare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1896 regolare domanda in carta da bollo da lire una, corredata dalle fedi di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, non che di tutti quei documenti che possono dimostrare le qualità didattiche ed artistiche del candidato.

Le fedi di penalità, di buona condotta e di sana costituzione devono essere in carta da bollo da 60 centesimi, di data recente.

Roma, 1° dicembre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

R. Conservatorio femminile di Bibbiena

Il sottoscritto Presidente

Visto il vigente Regolamento organico di questo Istituto

DICHIARA APERTO

il concorso ad un posto semigratuito nell'Educandato.

L'età delle alunne deve essere dai 6 ai 13 anni.

Le domande di ammissione al concorso saranno dirette al sottoscritto non più tardi del 30 dicembre corr. e corredate dei seguenti certificati:

***a)* di nascita,**
***b)* di subìta vaccinazione,**
***c)* di sana fisica costituzione,**
***d)* di buona condotta.**

La retta annua è di L. 150 pagabili anticipatamente trimestre per trimestre.

Bibbiena, 27 novembre 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 dicembre 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15.35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordasi un congedo di dieci giorni al senatore Brioschi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama eletto il senatore Di Prampero, che ottenne voti 72 su 83, a segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Proclama eletto il senatore Righi, che ottenne voti 43 su 82 votanti, a membro della Commissione per le petizioni, ed il ballottaggio fra i senatori Di Castagneta e Mezzanotte, che ebbero: il primo voti 41 e il secondo voti 33.

Presentazione di un progetto di legge.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge, di cui chiede l'urgenza, per proroga al 31 dicembre 1898 della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori all'Ufficio di vice-pretore.

(Trasmettesi agli Uffici e ne è votata l'urgenza).

Domanda d'interpellanza

PRESIDENTE. Dà comunicazione di una domanda d'interpellanza del senatore Mariotti che chiede notizia al ministro di grazia e giustizia sopra una transazione relativa al patrimonio della chiesa di Assisi ed all'Istituto degli orfani dei maestri quivi fondato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, è pronto a rispondere subito.

MARIOTTI. Il valore storico e artistico della chiesa d'Assisi, e l'importanza dell'Istituto « Principe di Napoli » rendono inutile lo svolgimento della interpellanza; basta la sola enunciazione di essa.

COSTA, ministro di grazia a giustizia. Indica i termini della questione giudiziaria insorta.

La difficoltà e la lunghezza della lite, gl'interessi urgenti da tutelare, consigliarono di esaminare la possibilità di una transazione.

Questa ebbe per base di assicurare il patrimonio dello Stato come patrimonio della basilica, e di assicurare altresì in Assisi, al collegio Principe di Napoli, una sede conveniente.

Lunghe, ardue furono le trattative, anche a causa di questioni accessorie insorte; ma la transazione riuscì coi due scopi accennati.

Il progetto di transazione, ebbe il parere favorevole del Consiglio di Stato e rimase solo in esso una clausola relativa agli eventuali diritti del ministro della pubblica istruzione che non ebbe tempo di aderire tempestivamente.

La transazione fu adunque conveniente, ed ottima ne fu la soluzione.

MARIOTTI. Dalle spiegazioni date dal ministro appare che trattasi di una controversia solamente giuridica, che avrebbe potuto aver forse una soluzione contraria per lo Stato e quindi non può l'oratore fare alcuna osservazione in proposito. Ringrazia il Ministro della risposta data e si dichiara pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio allo scrutinio segreto

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto « Annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato (n. 228) ».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto ed estrae a sorte i nomi degli scrutatori.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, procede all'appello nominale.

Presentazione di progetti di legge

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Proroga dei regi decreti 6 novembre 1894, n. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito.

(Trasmettesi agli Uffici).

2. Unificazione dei debiti delle provincie e dei comuni della Sicilia e della Sardegna e dei comuni dell'Isola d'Elba e dell'Isola del Giglio.

(Trasmettesi agli Uffici).

3. Erogazione della parte disponibile del fondo accordato dalla legge 20 luglio 1890, n. 7018, serie 3ª, a favore dei danneggiati dalle piene e dalle alluvioni avvenute nel 1896.

(Trasmettesi alla Commissione permanente di finanze).

4. Ripartizione in vari esercizi finanziari dei fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione del palazzo di Giustizia in Roma, e soppressione dell'Ufficio tecnico-amministrativo per le opere governative edilizie in Roma.

(Trasmettesi alla Commissione permanente di finanze).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti progetti di legge:

Assegno annuo, previsto dall'art. 21 dello Stato, a S. A. R. il Principe ereditario.

(Trasmettesi alla Commissione di finanze).

Approvazione della convenzione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per l'assistenza ai malati poveri.

(Trasmettesi agli Uffici).

Pensione per la famiglia del delegato di pubblica sicurezza Pasquali, morto in servizio.

(Trasmettesi agli Uffici).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni:

Votazione del progetto di legge: « Annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato (n. 228) ».

Votanti	85
Favorevoli . . .	79
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione per le petizioni.

Votanti 81: eletto Caracciolo Di Castagneta con voti 46.

Votazione per la nomina:

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti.

Votanti 81: eletti, Gadda con voti 60, Majorana 55. Ballottaggio fra i senatori Lancia Di Brolo e De Cesare;

di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Votanti 81; eletti, Ghiglieri 62, Canonico 4?, Vitelleschi 42.

Levasi (ore 17 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 dicembre 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BONACCI

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: Assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Si approva senza discussione).

LUZZATTI, ministro del tesoro, e FROLA, relatore, dichiarano di aver concordato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro che negli esercizi 1897-98, 1898-99 e successivi introdurrà economie equivalenti ai maggiori oneri della finanza per i veterani contemplati dalla presente legge, passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per una tombola a favore dell'Opera pia del « Protettorato di San Giuseppe ».

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato con una lieve modificazione all'articolo 2 proposto dal Ministero e consentito dal relatore).

BADINI-CONFALONIERI. È lieto che sia stato approvato il disegno di legge sulla tombola a beneficio del Protettorato di *San Giuseppe* in Roma. Coglie quest'occasione però per pregare l'onorevole ministro di consentire che venga domani in discussione il disegno di legge, sul quale è stata presentata già la relazione, e che riguarda la concessione di una tombola a favore dell'Opera pia di Torino.

Discussione del disegno di legge per provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

BETTOLO, relatore, rettifica un'errore di calcolo incorso nella relazione.

RAVA raccomanda che i conti delle Casse patrimoniali sieno tenuti con la maggiore regolarità ed esattezza. Fa alcune riserve circa ai calcoli della relazione che non ha avuto modo di controllare. Ritiene che il contributo che si chiede alle Società sia troppo lieve.

Domanda poi che si chiarisca se allo Stato passi solamente la gestione degl'interessi od anche quella dei debiti delle Casse patrimoniali e non approva la rinunzia che lo Stato fa alle anticipazioni.

Approva invece uno degli scopi che si propone il ministro con questo disegno di legge, quello, cioè, di rivolgere tutta l'attività dell'Ispettorato sull'esercizio ferroviario sottraendogli l'esecuzione dei lavori.

Conclude col lamentare che sia tolto il controllo della Corte dei Conti, compiacendosi per altro che il Governo si sia svincolato dalle Società. (Benissimo).

SANGUINETTI si compiace del nuovo indirizzo dato alla sua amministrazione dal ministro dei lavori pubblici e lo incoraggia a perseverarvi, assicurandolo che si renderà benemerito del Parlamento e del Paese.

Lo ringrazia quindi d'aver ritirato il disegno di legge dei 77 milioni e d'avervi sostituito quello in discussione (Bravo).

ROMANIN-JACUR, dopo aver avvertito che il disegno di legge dei 77 milioni risolveva definitivamente l'increscioso problema delle Casse patrimoniali, mentre questo provvede ad esse solamente per due anni, dichiara che approverà il disegno di legge augurando che la definitiva sistemazione dell'esercizio ferroviario promessa dal ministro sia tale da soddisfare i bisogni del paese.

RUBINI dice che sebbene non partecipi agli entusiasmi degli onorevoli Rava e Sanguinetti, non si dorrà tuttavia che si provveda solamente in via provvisoria alle Casse patrimoniali, confidando nella sistemazione definitiva dell'esercizio ferroviario.

Ricorda il disegno di legge presentato in argomento nella scorsa estate, rivendicando alla Commissione che lo aveva preso in esame il merito di aver proposto misure efficaci che avrebbero tutelato gli interessi dello Stato, e dolendosi che quelle proposte siano state in parte abbandonate.

Confuta le ragioni esposte a difesa del disegno di legge, riconoscendo le difficoltà che si presentavano all'attuale Amministrazione; ma persiste nel credere che il disegno della estate scorsa meglio provvedesse a superarle.

Conclude dichiarando che darà, nondimeno, il suo voto favorevole al disegno di legge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, esordisce giustificandosi di aver dovuto insistere per la pronta discussione di questo disegno di legge, per mettere il Governo in grado di provvedere alle più urgenti opere di cui tutti riconoscono la necessità.

Da un esame preciso delle contabilità relative alle Casse patrimoniali, potè convincersi che esistevano residui attivi superiori a quelli che si prevedevano; che nuovi e sensibili aumenti nelle entrate di queste Casse si possono attendere con fiducia dall'incremento verificatosi nei traffici; e che altre somme risultarono disponibili per effetto delle liquidazioni compiute.

Fu in conseguenza di questa condizione di fatto, che egli si credette in dovere di non vincolare il Tesoro, per nove anni, con un grave impegno a favore di queste Casse patrimoniali, quando tutto lasciava sperare che i bisogni sarebbero stati minori di quelli che si supponevano.

Antico e convinto partigiano dell'esercizio privato delle ferrovie, è convinto altresì che il contratto attuale si è rivelato in molte parti difettoso, e che converrà migliorarlo nelle stipulazioni nuove che dovranno avvenire prima che scadano le antiche. E fu anche questo un motivo che lo indusse a non prendere troppi impegni in base al contratto vigente, dal momento che i residui bastano a provvedere a ciò che ora occorre.

Di qui la ragione della sovvenzione che il Governo concede per reintegrare queste Casse patrimoniali. Risponde, poi, alle osservazioni fatte dall'onorevole Rava circa il funzionamento di queste Casse e dichiara all'onorevole Rubini che la Corte dei Conti eserciterà su questi fondi il debito controllo. Aggiunge che dovendo provvedere alla erogazione di questi fondi, non mancherà di chiedere il parere del Consiglio di Stato.

Dichiara infine all'onorevole Rubini che è suo intento a lottare colle Società pei lavori da compiersi sui fondi di riserva, il sistema del prezzo fatto: sistema che sarà senza dubbio più vantaggioso allo Stato, e permetterà di compiere modestamente, ma sollecitamente le opere veramente necessarie. (Benissimo!)

(Si chiude la discussione generale).

PICARDI chiede spiegazioni su quella frase dell'articolo 1° dove è detto che i 4 milioni che la legge concede saranno distribuiti alle varie reti secondo i loro rispettivi bisogni. Vorrebbe precisato meglio il significato della frase.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde che nel riparto dei 4 milioni concessi dallo Stato si inspirerà ai bisogni veri ed urgenti del personale delle tre reti.

(È approvato l'articolo 1°).

PANTANO. A proposito dell'articolo 2° fa osservare al ministro che i *Ferry-boats* nello stretto di Messina non porteranno alcun giovamento alla Sicilia se non si provvederanno i vagoni-cisterna per il trasporto del vino e dell'olio.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che la So-

cietà delle Sicule ha i fondi sufficienti per rinnovare il materiale, studierà la questione accennata dall'onorevole Pantano, però non può prendere impegni.

PANTANO si dichiara soddisfatto.

(Sono approvati gli articoli fino al 5).

RAVA. Sull'articolo 6 propone che dopo le parole « caso per caso » si aggiungessero le altre « udito il Consiglio di Stato. »

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Non può accettare la proposta dell'onorevole Rava, perchè alle volte converrà autorizzare lavori di poche centinaia di lire, per i quali è superfluo udire il Consiglio di Stato.

RAVA è soddisfatto e ritira l'aggiunta.

(Sono approvati gli articoli fino all'ottavo ed ultimo).

Discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

DE FELICE-GIUFFRIDA rammenta che il capitolato annesso alla Convenzione imponeva alle Società assuntrici dell'esercizio ferroviario l'obbligo di provvedere alle mancanze eventuali delle Casse-pensioni degli impiegati ferroviari.

Lo stesso capitolato imponeva agli impiegati di aumentare il versamento che facevano alle casse di soccorso. Ora quest'ultimo obbligo è stato osservato, non però il primo.

Osserva pure che fu aumentato il massimo delle grosse pensioni a danno delle piccole.

Questa legge pur troppo non avrà altro risultato che di compromettere sempre più gli interessi del Paese, con nuovi aggravii delle tariffe, che dovrebbero invece essere ridotte.

Se il *deficit* di queste Casse deve essere colmato si costringano a colmarlo le Società esercenti. E se deve concorrere il Governo, lo faccia con mezzi meno nocivi al Paese.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non comprende le censure del deputato De Felice-Giuffrida a proposito di questa legge, che è un atto di equità generosa in prò del personale ferroviario. (Bene).

Dimostra poi come sia giusto il concorso dello Stato, e come non potessero trovarsi altrove i fondi occorrenti.

BUTTINI, relatore, osserva che la Commissione ha migliorato la legge in senso democratico e sociale, aggravando la sopratassa sui trasporti di prima classe, ed esentando i trasporti di più breve percorso per le seconde e le terze classi.

Rileva poi che con questa legge si viene in soccorso ad una numerosa classe di lavoratori. (Bene).

DE FELICE-GIUFFRIDA riconosce lo scopo lodevole del disegno di legge: non crede a questo scopo rispondenti i mezzi adottati.

(Il seguito di questa discussione sarà ripreso dopo esaurito il disegno di legge sulla perequazione fondiaria).

La seduta termina alle 12.25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.5

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale. Fu notata la sua assenza nella votazione nominale seguìta ieri sulla proposta del presidente del Consiglio. Riserva a sè d'accordo coi suoi amici la libertà di scegliere il momento di manifestare e svolgere i suoi principii e le sue idee.

Ieri, presentatosi il caso di una votazione nominale improvvisa, si trovò mancar modo di far precedere il suo voto da una dichiarazione. (Commenti).

Quanto alla questione speciale della quale ieri si discusse deve dichiarare che dopo la manifesta opinione di uomini eminenti, dopo tanti strappi fatti allo Statuto, e nelle condizioni speciali nelle quali si trova il paese, avrebbe votato coi suoi amici contro la pregiudiziale proposta dall'onorevole presidente del Consiglio. (Oh! Oh! — Risa ironiche a destra e al centro).

LUZZATTO R. dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato contro la pregiudiziale. (Commenti).

COSTA ANDREA parla sul processo verbale. Riferiscesi all'incidente di ieri rivendicando il suo buon diritto di esprimere francamente il suo pensiero. (Rumori).

Egli ed i suoi amici sono entrati in questa Camera con programma socialista... (Vivi rumori — Richiamo del presidente).

DI LENNA e LAUSETTI dichiarano che se si fossero trovati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato in favore della pregiudiziale proposta dal presidente del Consiglio.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Radice che desidera sapere: « Se ed in qual modo intenda il Ministro provvedere all'impianto del doppio binario sulla Monza-Camerlata ed all'ampliamento della stazione di Seregno dopo il ritiro del disegno di legge sui lavori e provviste ferroviarie. »

Sebbene queste opere, delle quali si occupa l'interrogazione dell'onorevole Radice, non fossero contemplate dal disegno di legge sui lavori e provviste ferroviarie, le riconosce tuttavia necessarie e urgenti e dichiara perciò che provvederà.

RADICE prende atto e ringrazia, insistendo sulla necessità e sull'urgenza dell'ampliamento della stazione di Seregno, e di altri provvedimenti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Diligenti, che desidera sapere « se è vero che le 4,500,000 lire che la Compagnia Immobiliare assunse per sua partecipazione nell'Istituto Italiano di Credito fondiario furono effettivamente pagate dalla Banca Nazionale, oggi Banca d'Italia, a cui l'Immobiliare avrebbe rilasciato obbligazioni o cambiali per l'importo di detta somma. »

Osserva che la somma reale non è quella indicata dall'onorevole Diligenti. Sarebbe una ricerca delicatissima quella di rintracciare le origini dell'operazione fatta dalla Banca d'Italia. Quel che sa è questo, che sotto la sua amministrazione simili fatti non saranno permessi.

DILIGENTI ringrazia l'onorevole ministro della sua risposta. Deplora però la simulazione della quale è responsabile non il Ministero presente, ma la Banca d'Italia ed i Ministeri precedenti che non fecero mai rilevare questa enormità commessa da un Istituto che ha dallo Stato così grandi privilegi.

Egli chiede al ministro che dica tutta la verità; perchè si dice che questa simulazione non si limita al Credito Immobiliare, ma si estende anche ai altri Istituti in pessime condizioni.

Questo è necessario a sapersi; tanto più ora che si tratta di accordare una lunga proroga del privilegio a quell'Istituto che così male giustifica il privilegio stesso.

Domanda quindi se deve essere consentito alla Banca d'Italia di incorporarsi un altro Credito fondiario contrariamente alla legge, e a tutte le buone norme dell'economia e della finanza.

Vuole quindi una riforma radicale dello statuto della Banca d'Italia; e desidera avere esplicite dichiarazioni. (Bene!)

LUZZATTI, ministro del tesoro, osserva che gli statuti attuali della Banca fanno assoluto divieto di fare operazioni del genere di quelle censurate dall'onorevole Diligenti.

Giustifica però, data la solvibilità riconosciuta allora delle due firme, l'operazione compiuta. Consente in alcune delle osservazioni dell'onorevole Diligenti, e si riserva di discutere l'ardua e delicata quistione a tempo opportuno.

DILIGENTI dichiara che è costretto, pur essendo grato al ministro della cortese risposta, di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Aguglia che desidera « sapere se egli intenda adottare il sistema della bollatura legale pei recipienti che si usano per la compra in grosso dei vini, o di adottare altri efficaci provvedimenti per evitare le continue frodi che si commettono a danno dell'erario e dei produttori di vini coll'usare recipienti sui quali sono indicate misure non corrispondenti al vero. »

Dichiara che quanto ai provvedimenti di ordine esecutivo l'amministrazione ha fatto tutto il possibile per riparare all'inconveniente; ma per quel che riguarda le disposizioni sul bollo è necessario un disegno di legge, che il Governo si propone di studiare.

AGUGLIA vorrebbe che la bollatura, da facoltativa, divenisse obbligatoria per evitare le frodi.

Confida che un disegno di legge apposito sarà presto presentato.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che ieri fu presentata dall'on. Cerutti una interpellanza relativa ad un recente processo svoltosi al Tribunale speciale di Venezia.

Egli l'accetta ed è disposto a rispondere quando piaccia alla Camera; pur osservando che essa si connette ad una grave questione di disciplina, la quale è in corso.

CERUTTI è disposto a svolgere subito la sua interpellanza. (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE, consentendolo il regolamento, od accettando l'on. ministro della guerra lo svolgimento dell'interpellanza, da facoltà all'on. Cerutti di svolgerla.

CERUTTI svolge la sua interpellanza diretta al ministro della guerra « a proposito di un recente processo svoltosi avanti il Tribunale speciale di Venezia e ai suoi criteri sulla giustizia militare. »

Il processo fu fatto contro un ufficiale che invitò per telegrafo un giornale di Venezia a pubblicare un articolo deplorante la nomina del colonnello Di Boccard a comandante lo stato maggiore del Corpo d'armata di Bologna.

Quel processo ebbe per base quindi la violazione del segreto telegrafico giacchè il prefetto di Belluno avrebbe tutt'al più potuto impedire la trasmissione del telegramma, ove l'avesse ritenuto pericoloso per la sicurezza dello Stato o per l'ordine pubblico; ma non aveva facoltà di comunicarlo al ministro della guerra che non è autorià politica.

Nè è conforme alla legge ed alla dottrina che il telegramma da un ufficiale diretto ad un terzo costituisca il reato d'insubordinazione, reato che esige la presenza del superiore. (Commenti).

E tanto si comprese l'insussistenza dell'accusa che dall'avvocato generale Gloria vennero mandati all'avvocato fiscale di Venezia gli argomenti per sostenerla con ordine di allegarli all'incartamento, evidentemente perchè i giudici ne avessero norma. (Senso).

Il dibattimento chiarì che era ben lungi dall'animo dell'ufficiale imputato di recare offesa sia al ministro che al colonnello Di Boccard onde il tribunale lo prosciolse per inesistenza di reato. Nè l'avvocato fiscale si sentì di poter reclamare contro quella sentenza.

Il ricorso fu inoltrato invece dall'avvocato fiscale generale in sede di nullità, mentre la sentenza si fondava semplicemente sull'apprezzamento del telegramma.

Ed il Tribunale Supremo con una rapidità eccezionale, discese ad un giudizio di fatto estraneo alla sua competenza pur di annullare la sentenza di Venezia e giunse ad annullarla prima che si svolgesse qui l'interrogazione dell'onorevole Macola sulla nomina del colonnello Di Boccard.

L'oratore aggiunge che in questi giorni è stata diramata una circolare...

PELLOUX, ministro della guerra. La data?

CERUTTI. ...9 novembre; ma è stata diramata ora. In questa circolare si invoca dai Consigli di disciplina la maggiore severità. E il ministro ha testè annunciato che il tenente in parola fu sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

Per di più al comando di Verona furono chiamati, certamente per mera combinazione, tutti i componenti del tribunale di Venezia e si vocifera anche che si pensa di sottrarre il tenente ai suoi giudici naturali.

Spera che la Camera si sarà convinta della gravità dei fatti, che contrastano stranamente con lo spirito dei tempi.

PELLOUX, ministro della guerra, prima di entrare in merito, esclude che sia stato disposto di sottoporre il tenente a un Consiglio di disciplina divisionale ed avverte che la chiamata dei giudici a Verona era imposta dall'articolo 538 del Codice penale militare (Commenti), e che la circolare riferita dall'on. Cerutti fu diramata fino dal novembre, e non ora, e provocata da assoluzioni scandalose.

Entrando nell'esame dei fatti, dichiara che, informato ufficialmente del telegramma spedito da quel tenente, egli interpellò l'avvocato generale militare il quale vi ravvisò i reati d'insubordinazione, di diffamazione e di ingiuria e diede quindi al suo dipendente di Venezia le opportune direttive.

L'assoluzione è la miglior prova della mancanza di ogni inframmettenza. Se non che il Tribunale Supremo ha creduto di annullare la sentenza per violazione dei principii giuridici relativi al dolo e non per apprezzamento dei fatti. (Interruzioni).

Esclude quindi che possa prendersi argomento da questo processo per censurare il ministro della guerra; e dichiara che ogni volta verrà a cognizione in modo ufficiale di fatti somiglianti, crederebbe di venir meno al suo dovere lasciandoli passare inosservati. (Commenti animatissimi).

CERUTTI deplora l'ultima dichiarazione del ministro della guerra, perchè non può essere fondamento di un'azione punitiva una comunicazione che attinge alta violazione del segreto telegrafico. Invece di far procedere contro il tenente, avrebbe dovuto il ministro deferire il prefetto di Belluno al suo collega dell'interno perchè lo punisse per lo spionaggio esercitato.

Quanto alla *direttiva* dell'avvocato generale, sarebbe regolare, dice l'oratore, se non fosse stata introdotta nel fascicolo del processo di straforo e al solo scopo che ne avessero notizia i giudici.

Trova anormale e strano che, per procedere all'annotamento della sentenza del Tribunale Supremo, si siano fatti andare a Verona tutti i componenti del Tribunale di Venezia.

Infine conferma che la circolare del 7 novembre fu distribuita soltanto in questi giorni.

Conclude col dichiarare che non crede di esser venuto meno al suo dovere di deputato portando alla Camera il grave argomento; giacchè l'ufficio di difensore lo ebbe a compire a Venezia.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde all'onorevole Cerutti che, avendo interpellato le autorità competenti, sentì dal loro parere confortato il proprio convincimento che il fatto in questione non potesse, nell'interesse della disciplina, esser lasciato inosservato.

Bisogna anche tener conto dei tempi; e non si può permettere agli ufficiali di censurare pubblicamente i loro superiori.

A questa sola convinzione ha obbedito; e se la Camera crede che abbia avuto torto, saprà quale sia il suo dovere. (Commenti).

Non crede infine di aver fatto censura all'onorevole Cerutti notando semplicemente il fatto che aveva ripetuto dinanzi alla Camera argomentazioni già svolte dinanzi al tribunale militare di Venezia.

Presentazione di una relazione.

VAGLIASINDI, presenta la relazione intorno al disegno di

legge per l'istituzione di un Corpo di guardie campestri in Sicilia.

Seguita la discussione del disegno di legge relativo alla perequazione fondiaria.

PRESIDENTE ricorda che, chiusa ieri la discussione generale, si procederà a quella degli articoli.

MENAFOGLIO, a nome anche degli onorevoli Colombo-Quattrofrati, Gualerzi, Bassetti, Cottafavi, Poli, svolge un'aggiunta per proporre che nelle Provincie del Compartimento modanese sia applicata l'aliquota dell'otto per cento, appena ultimati i lavori catastali, e in ogni modo non più tardi del primo gonnaio (Bene! Bravo!).

COLOMBO-QUATTROFRATI, insiste nel pregare la Camera di stabilire, col primo gennaio 1900, l'aliquota dell'otto per cento almeno per la provincia di Modena, separando quella di Massa nella quale i lavori dovranno forse prolungarsi oltre l'epoca suddetta.

DI BROGLIO, relatore, considera legittima in massima la domanda fatta dai rappresentanti del compartimento di Modena, lasciando al ministro di determinare le modalità.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta che la nuova aliquota per la provincia di Modena sia applicata col 1902, e per quella di Massa col 1904.

MENAFOGLIO e COLOMBO-QUATTROFRATI consentono in questa modificazione.

(Si approva l'articolo 5).

DAL VERME, all'articolo 6, prega il ministro di volere applicare subito, anche nelle Provincie a catasto accelerato, la nuova e provvida disposizione relativa alla delimitazione dei territorii.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde che il desiderio dell'onorevole Dal Verme sarà esaudito dovunque sarà possibile.

(L'articolo 6 è approvato).

DAL VERME all'articolo 7 dà ragione della seguente aggiunta:

« Allorquando non risulti chiaramente chi sia il possessore di fatto, l'intestazione avrà luogo ai contendenti congiuntamente, con annotazione di contestazione. »

VISOCCHI svolge la seguente aggiunta:

« Il Governo potrà infine determinare che le stime catastali sieno determinate sopra anni più prossimi, dei quali i ricolti, i prezzi delle derrate e lo stato dei terreni siéno noti meglio che negli anni indicati all'articolo 14 della legge 1° marzo 1886. »

Senza essere entusiasta di questo disegno di legge, gli darà nondimeno il suo voto: desiderando, però, che risponda quanto più è possibile agli interessi del Paese. A ciò crede provveda l'aggiunta che propone: e la raccomanda perciò alla benevolenza della Camera. (Bene!)

DI BROGLIO, relatore, risponde all'onorevole Dal Verme che il suo concetto potrà essere tenuto presente nella redazione del regolamento. Non può poi accogliere l'emendamento dell'onorevole Visocchi.

CASANA sostiene l'opportunità dell'emendamento Dal Verme.

BRANCA, ministro delle finanze, si associa alle dichiarazioni del relatore.

FRACASSI propone il seguente emendamento a questo articolo 7°:

« La formazione del catasto geometrico particellare potrà essere affidata alle Provincie e ai Comuni sotto la vigilanza delle Provincie. »

BRANCA, ministro delle finanze, non può accettare questo emendamento poichè contrario all'unità d'indirizzo dei lavori.

DAL VERME, VISOCCHI e FRACASSI non insistono nei loro emendamenti.

(Approvasi l'articolo 7°).

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di eccedenza di impegni per l'esercizio finanziario 1895-96.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

RICCI PAOLO, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione.

Aguglia — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Baracco — Barzilai — Beltrami — Benedini — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Branca — Brena — Brin — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Colpi — Comandù — Conti — Costa Andrea — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia.

Facheris — Falconi — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraccù — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Gualerzi.

Imbriani-Poerio.

Lausetti — Lazzaro — Leali — Lochis — Lojodice — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Manfredi — Marazio Annibale — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masci — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Mestica — Merello — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Moscioni — Mussi.

Nasi — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Paganini — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Picardi — Piccolo-Cupani — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Poli — Pozzi — Priario — Prinetti.

Radice — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Rubini — Russitano.

Sacchetti — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Scotti — Serena — Siliprandi — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Terasona — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torniolli — Torraca — Tozzi — Turbiglio Giorgio.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zainy.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.
Capofiuro — Cappelleri — Civolli.
De Blasio Vincenzo — De Leo.
Fani.
Gianolio — Gianturco — Guicciardini.
Lorenzini.
Morpurgo.
Pace — Penna — Pottino.
Ricci Vincenzo — Rosano.
Sanvitale — Sciacca della Scala.
Torrigiani.

Sono ammalati:

Capilupi.
Molmenti.
Pignatelli — Pinchia.
Sani Severino — Siccardi.
Trompeo.
Ungaro.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.
Ferrucci.
Marinelli.
Peroni — Pompilj.
Rossi Milano.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Vienna il 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero Austro-Ungarico e alle Provincie Venete e di Mantova.

Favorevoli	217
Contrari	43

(La Camera approva).

Assegno annuo a favore del Principe Ereditario.

Favorevoli	212
Contrari	48

(La Camera approva).

Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza cav. Leopoldo Pasquali, morto in servizio.

Favorevoli	212
Contrari	44

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

DI BROGLIO, relatore, propone una modificazione concordata col Ministero all'articolo 17 della legge vigente.

(È approvata).

STELLUTI SCALA non sospetta di parlare per interessi elettorali, perchè il suo collegio fu gravemente danneggiato dalla perequazione, e respinge altamente l'asserzione che le stime della provincia di Ancona non siano risultate veritiere.

(È approvata la modificazione all'articolo 28).

DAL VERME propone la seguente aggiunta all'articolo 29:

« Potrà pure essere attivato il catasto nei singoli Comuni allo scopo di ripartire il tributo attuale, senza attendere che sia formato il catasto nell'intera Provincia ».

Dimostra come in questo modo si possano attuare sollecitamente alcuni dei migliori scopi, che la legge si propone di raggiungere.

MEARDI si associa a quanto ha detto l'onorevole Dal Verme, perchè la sua proposta stabilisce un principio di giustizia distributiva senza nuocere agli interessi dello Stato.

Presentazione di una relazione.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle circoscrizioni territoriali della Sicilia.

Continua la discussione del disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

DI BROGLIO, relatore, rileva le difficoltà pratiche che si oppongono alla attuazione immediata della proposta dell'onorevole Dal Verme.

BRANCA, ministro delle finanze, crede che non si possa improvvisare un provvedimento come quello che l'onorevole Dal Verme propone; ma studierà la materia, e se sarà il caso, presenterà un disegno di legge.

DAL VERME crede che veramente qualche cosa si potrebbe fare anche ora, ad ogni modo non insiste.

(Sono approvate le modificazioni all'articolo 29 e le altre degli articoli 41 e 46).

LUZZATTI IPPOLITO dimostra come le modificazioni all'articolo 47 diano luogo a molti inconvenienti. Ad esempio, se un giorno o l'altro non si stanzieranno i fondi necessari nel bilancio i lavori del catasto saranno sospesi. Sarebbe necessario che si stabilisse nella legge che i lavori del catasto non saranno mai interrotti.

BRANCA, ministro delle finanze. Non accetta l'interpretazione che dà all'articolo l'onorevole Luzzatti Ippolito, nè crede possibile che siano interrotti i lavori del catasto.

LUZZATTI IPPOLITO. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

PAPA. Domanda se il ministro accetta la sua aggiunta per la quale in ogni Provincia le operazioni catastali dovrebbero cominciare dai terreni non censiti, sui quali si dovrebbe applicare per Decreto Reale l'aliquota dell'otto per cento.

DILIGENTI svolge la seguente aggiunta all'articolo 17:

« Le Provincie che ancora non chiesero l'acceleramento del catasto potranno chiederlo utilmente dentro un triennio assoggettandosi alle condizioni stabilite dalla legge 1° marzo 1886 e dalla presente ».

Ricorda che vi sono Provincie che non hanno chiesto l'acceleramento non perchè non ne sentissero il bisogno ma per la difficoltà di procurarsi i mezzi finanziari a ciò indispensabili. Ricorda in proposito qualche caso d'ingiustizia stragrande che accade nelle Provincie dove non è stato chiesto l'acceleramento.

DI BROGLIO, relatore, non può accogliere l'aggiunta dell'onorevole Papa, perchè occorrerebbe prima sapere ove esistano terreni non censiti; nè la proposta dell'onorevole Diligenti, perchè non si possono stabilire nuove norme per le Provincie che richiederanno l'acceleramento, al di fuori di quello stabilite nella legge.

BRANCA, ministro delle finanze, fa osservare all'onorevole Diligenti, che l'onorevole Dal Verme ha già formulato un ordine del giorno che il ministro accetterà, nel quale sono soddisfatti, per quanto è possibile, i suoi desideri.

PAPA e DILIGENTI. Non insistono.

(È approvato l'articolo 47).

DI SAN DONATO. Sull'articolo 47 *bis* e specialmente sulla tabella annessa, domanda quali siano i rapporti finanziari fra il Governo e la provincia di Napoli per quel che riguarda l'acceleramento del catasto.

BRANCA, ministro delle finanze. Risponde che la provincia di

Napoli deve ancora 55,000 lire sulle 600,000 che doveva anticipare e che le saranno restituite al 1906.

DONATI. Svolge il seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Marzotto, Toaldi, Colleoni e Piovene.

Al 1° capoverso (tabella A) sostituire alle parole:

14 — Vicenza — 1,250,000 — 2° semestre 1902 — 1° luglio 1903 — 1° luglio 1904.

le altre:

14 — Vicenza — 1,250,000 — 2° semestre 1900 — 1° luglio 1901 — 1° luglio 1902.

Dimostra come sia necessario un termine più breve alla provincia di Vicenza per compire i lavori del catasto.

BRANCA, ministro delle finanze. Non può accettare la proposta dell'onorevole Donati.

DI BROGLIO, relatore. Dà spiegazioni sui criteri con cui furono regolate le tabelle. Può affermare però che il Ministero delle finanze sarà molto equo nell'esigere dalle Provincie il contributo a cui sono obbligate. Prega perciò gli onorevoli Donati e Papa a non insistere nei loro emendamenti.

DONATI crede opportuno che la buona volontà del ministro sia consacrata nel testo della legge; ma non insiste.

BRANCA, ministro delle finanze, non può accettare alcuna modificazione nel testo della legge.

PAPA ritira il suo emendamento col quale proponeva di sostituire al primo alinea dell'articolo *bis*, il seguente:

« Le Provincie che hanno già chiesto l'acceleramento non potranno essere obbligate ad anticipazioni di spese allo Stato, superiori a quelle richieste rispettivamente a ciascuna di esse, fino a tutto dicembre 1895 e per la somma complessiva di 14,142,000 lire ».

(E approvato l'articolo 47 *bis*).

GEMMA. Rinuncia a svolgere un emendamento all'articolo 47 *ter*, col quale propone di aggiungere al *1° paragrafo le parole*: « tabella suddetta » *le seguenti*:

« Sarà applicata mediante decreto Reale al nuovo estimo accertato nelle 15 Provincie a lavori accelerati l'aliquota del 7 0[0 » ecc.

Però vi insiste e desidera che la Camera si pronunzi sopra di esso.

MENAFOGLIO. Svolge il seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Colombo-Quattrofrati, Gualerzi, Basetti, Cottafavi e Poli.

Aggiungere:

Nelle Provincie del compartimento Modenese sarà applicata l'aliquota dell'8 per cento appena ultimati i lavori catastali e ad ogni modo non più tardi del 1° gennaio 1900.

BRANCA, ministro delle finanze. Accetta l'emendamento.

FRACASSI insiste nel suo emendamento così formulato:

« L'aliquota dell'8 per cento sarà applicata in tutte le Provincie a catasto accelerato non appena ultimati i lavori e ad ogni modo non più tardi del 1° luglio 1900. »

PAPA. Ritirerebbe i suoi emendamenti, ma vorrebbe prima dichiarazioni rassicuranti del Governo e della Commissione.

DI BROGLIO. Non può accettare il primo emendamento dell'on. Papa perchè il Governo ha già concesso sull'argomento tutto quanto ha potuto; nè può accettare il secondo perchè parrebbe inspirato ad un sistema di sospetti.

FRACASSI ritira il suo emendamento.

GEMMA non insiste nel suo emendamento.

PAPA insiste nel suo anche a nome degli altri firmatari.

(Questo emendamento è respinto. — Si approva l'articolo 47 *ter* con l'aggiunta proposta dall'on. Menafoglio ed altri deputati, accettata dal Governo — Approvansi parimenti gli altri articoli modificativi della legge del 1886, nonchè l'articolo 1° e 2° del disegno di legge).

PRESIDENTE pone a partito un ordine del giorno dell'onorevole Dal Verme e Meardi:

« La Camera riconoscendo che la perequazione interna dei Comuni costituisce uno degli scopi importanti della legge e che all'uopo sarebbe equo concedere ai medesimi la facoltà di ripartire l'attuale tributo in base alla nuova cadastrazione, anche senza attendere che tutte le operazioni cadastrali siano compiute nell'intera Provincia, invita il ministro a provvedere perchè detta autorizzazione possa accordarsi. »

(È approvato).

Osservazione sui lavori parlamentari.

FULCI NICOLÒ raccomanda chè la Commissione per modificazioni alla legge elettorale politica solleciti i suoi lavori.

PRESIDENTE terrà conto di questa raccomandazione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, annuncia che presenterà egli stesso un disegno di legge su questo argomento.

FULCI NICOLÒ ringrazia.

Si riprende la discussione del disegno di legge « Provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario. ».

(Si approvano i primi quattro articoli del disegno di legge).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, domanda che sia ripristinato l'art. 5 soppresso dalla Commissione.

Fa uguale domanda per l'art. 6.

SANGUINETTI, relatore, espone le ragioni, che avevano indotto la Commissione a sopprimere questi articoli. Tuttavia acconsente alla domanda del ministro, augurandosi che il Governo curi rigorosamente l'osservanza, da parte della Società, dei patti contrattuali relativamente a queste Casse pensioni,

(Si approva questo articolo 5°, si approva anche l'articolo 6° del disegno ministeriale. — Approvansi, con lievi modificazioni di forma concordate fra il Governo e la Commissione, l'articolo 6° della Commissione, che diventa 7, e l'articolo 7 ora 8).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basetti — Beltrami — Benedini — Bettolo Giovanni — Bianchari — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Bovio — Branca — Brena — Brin — Buttini.

Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canzi — Cao-Pinna — Capozzi — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Caronzi — Carmine — Casalini — Casana — Castoldi — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandù — Conti — Coppino — Costa Andrea — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia.

Facheris — Falconi — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — — Fisogni — Fortunato — Fracassi — Fra-

scara — Froschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Gualerzi.

Imbriani-Poorio.

Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masci — Materi — Mazza — Meardi — Mecacci — Modici — Mel — Melli — Menafoglio — Mercanti — Merello — Mezzanotte — Mieli — Minelli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Moscioni — Mussi.

Nocito.

Omodei.

Paganini — Pais-Serra — Palizzolo — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavoncelli — Pennati — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovene — Placido — Poggi — Pozzi — Priario — Prinetti.

Quintieri.

Randaccio — Reale — Riola — Rizzotti — Rizzo — Ruffo — Russitano.

Sacchetti — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sorena — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Tozzi — Turbiglio Giorgio.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Verzillo — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zainy — Zuccari.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.
Capoduro — Cappelleri.
De Blasio Vincenzo — De Leo.
Fani.
Gianolio.
Lorenzini.
Morpurgo.
Pace — Penna — Pottino.
Ricci Vincenzo — Rosano.
Sanvitale.

Sono ammalati:

Capilupi.
Molmenti.
Pignatelli — Pinchia.
Sani Severino — Siccardi.
Trompeo.
Ungaro.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.
Fazi — Ferrucci.
Marinelli.
Peroni — Pompilj.
Rossi Milano.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Assegno ai veterani contemplati dalla legge 29 giugno 1891.

Favorevoli . . .	215
Contrari	32

(La Camera approva).

Tombola a favore dell'Opera pia detta del « Protettorato di San Giuseppe. »

Favorevoli . . .	197
Contrari	50

(La Camera approva).

Provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Favorevoli . . .	206
Contrari	41

(La Camera approva).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla nuova aggrossione dei chioggiotti ad opera degli slavi.

« Barzilai, Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sugli orrori della rinnovata inquisizione di Spagna a danno di un italiano reputato innocente.

« Barzilai, Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla ragione della soppressione di due treni importanti sulla linea Spinazzola-Barletta, frustrando lo scopo di quella ferrovia, che tanto ha costato allo Stato ed ai contribuenti.

« Bovio. »

La seduta termina alle 20.10.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 20 dicembre 1896

Presidenza del Vice-presidente BONACCI.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sulle licenze per rilascio di beni immobili.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CAMPI non crede degna d'approvazione la profonda modificazione che nel nostro diritto privato introduce il presente disegno di legge. Riconosce che il Senato ha migliorato grandemente il disegno medesimo; ma esso presenta tuttavia stridenti anomalie.

È un anomalia la parificazione delle condizioni degl'inquilini di case, dei fittaioli e dei coloni, e un'altra anomalia il rendere meno sicura la condizione degli agricoltori; propone quindi che la Camera sospenda l'approvazione del disegno di legge.

IMBRIANI si associa al preopinante ritenendo che questa legge manchi assolutamente di equità; giacche pone l'affittuario in balia del proprietario.

SCHIRATTI, relatore, ritiene inammissibile la sospensiva trattandosi di legge che ritorna dal Senato.

(La Camera respinge la sospensiva ed approva il disegno di legge).

Discussione del disegno di legge recante modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PARPAGLIA si compiace che il ministro, traducendo in legge una promessa fattagli in risposta ad una interrogazione, abbia stabilito con questo disegno di legge il massimo dell'aggio che in alcuni luoghi, come ad esempio, in Sardegna, raggiunge una altezza scandalosa.

La diminuzione dell'aggio, insieme ad altri provvedimenti introdotti nel presente disegno di legge, diminuirà eziandio le devoluzioni, eccessive in Sardegna, sebbene esse dipendano in gran parte dalla irregolarità dei catasti: e però egli approverà l'ordine di legge.

VISCHI dichiara che approverà l'ordine del giorno della Commissione col quale « la Camera invita il Governo a presentare apposito disegno di legge per l'unificazione dei diversi sistemi di procedura esecutiva tuttora in vigore nel Regno per la riscossione delle rendite dei Comuni e delle Opere pie ».

Si unisce altresì al voto che sia risolto una buona volta il problema di esonerare dall'imposta le quote minime; e raccomanda al ministro di accogliere l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Cao-Pinna.

CAO-PINNA svolge il seguente articolo aggiuntivo, anche a nome dell'onorevole Pais:

« Il Governo avrà facoltà di prorogare di uno o più bimestri fino a tre il pagamento delle rate dell'imposta sui terreni e fabbricati nei Comuni colpiti da infortunio per caso fortuito ordinario e straordinario.

« Uguale facoltà è data per il pagamento dell'imposta sui terreni dietro domanda dei Comuni nei quali la proroga fosse resa necessaria da speciali condizioni locali ».

Rileva che in Sardegna, oltre all'eccessivo contingente fondiario, si paga un aggio di riscossione di gran lunga superiore alla media: e spera che la Camera e il Governo vorranno togliere questa grave ingiustizia.

RAVA svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Imbriani, Stelluti-Scala, Parpaglia, Cucchi, Vischi, Sani ed Elia:

« La Camera invita il Governo a riprendere in esame i provvedimenti relativi alla quota minima dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, e, secondo i voti ripetutamente accolti dalla Camera stessa, a presentare un opportuno, speciale disegno di legge ».

Dice che questo doloroso fenomeno della devoluzione di beni al demanio, dipende in gran parte dalla errata formazione dei catasti; e perciò prega il ministro di richiamare in vita o applicare un decreto del 1882 che appunto autorizzava queste correzioni. (Bene).

SOCCI si unisce alle osservazioni ed alle raccomandazioni dell'onorevole Vischi.

PAPA crede meritevole di grande attenzione l'argomento cui si riferisce l'ordine del giorno della Commissione, essendo urgente di regolare definitivamente la riscossione delle rendite dei Comuni e delle Opere pie.

La questione fu troppe volte rimandata, ed è oramai studiata abbastanza.

E perciò vorrebbe che, piuttosto di un ordine del giorno, la Commissione proponesse un articolo di legge.

FISOGNI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Papa: aggiungendo quella di unificare, come quella delle imposte dirette, anche le leggi di bollo e di registro.

FROLA, relatore, risponde all'onorevole Papa che per ciò che ha tratto alle rendite dei Comuni e delle Opere pie, la Commissione non poteva includere questo argomento nel disegno di legge, e doveva limitarsi, come ha fatto, ad invitare il Governo a presentare apposita proposta.

Crede conforme alla buona giustizia amministrativa il sistema dell'aggio; e quanto alle devoluzioni di beni al demanio e alle quote minime, osserva che tale grossa questione è in parte risoluta dall'articolo 51 del progetto in esame.

Dichiara di non potere accettare l'articolo dell'onorevole Cao-Pinna, pur raccomandando al ministro di studiare la cosa; accoglie e fa suo l'emendamento dell'onorevole Parpaglia; e non si oppone, se il ministro vorrà accettarlo, all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Rava. (Bene!).

BRANCA, ministro delle finanze, accetta l'ordine del giorno della Commissione, assicurando essere già pronto lo studio che con esso si chiede.

Osserva che molte delle questioni relative alla Sardegna erano già accennate nella relazione dell'onorevole Pais; che egli le terrà in grandissimo conto; e che intende di spingere i lavori catastali in Sardegna con grandissima alacrità.

Accetta altresì l'ordine del giorno dell'onorevole Rava. Quanto all'onorevole Cao-Pinna dichiara che non sarebbe stato alieno dall'accettare il pagamento dell'imposta a semestri; ma, per ragioni di opportunità, lo prega di limitarsi a prendere atto di queste dichiarazioni.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara pure di accettare l'ordine del giorno della Commissione, nell'interesse dell'Amministrazione, e senza intendimento di premere sopra i contribuenti.

FROLA, relatore, osserva che la Commissione ha inteso di unificare i metodi di esazione, appunto a questo scopo.

FARINET propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Il ministro delle finanze è autorizzato a prescrivere un tipo o modulo unico di bollettari per la riscossione delle imposte dirette, per tutte le esattorie del Regno ».

FROLA, relatore, nota che questo non è argomento da regolare in via legislativa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

SALARIS, al primo articolo, propone un emendamento nel senso che il Consiglio comunale abbia la facoltà di nominare l'esattore soltanto quando l'asta è andata deserta.

FROLA, relatore, non può accettare la proposta dell'onorevole Salaris perchè essa sconvolgerebbe tutto il sistema della legge 20 aprile 1871.

SALARIS ritira l'emendamento, ma osserva che esso avrebbe migliorato la legge presente, che egli però voterà.

(È approvata la modificazione all'articolo 2).

SPIRITO F. crede preferibile l'articolo 37, così come era stato proposto dal Governo perchè non è prudente che il messo sia sostituito all'usciere durante tutti gli stadi della procedura. Trova poi che la Commissione ha concesso all'esattore soverchia facilità nella procedura di espropriazione.

FROLA, relatore, dice di non potere accettare la proposta dell'onorevole Spirito; però a chiarire il concetto dell'articolo, consente in una modificazione di forma.

(Approvansi con leggere correzioni di forma, le modificazioni agli articoli 37, 43, 44 della legge vigente).

IMBRIANI, a proposito delle modificazioni all'articolo 53 osserva che le presenti proposte aggravano anche più la procedura vigente.

Lamenta che leggi così gravi si discutano frettolosamente nello scorcio di una seduta antimeridiana.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde che questa legge migliora, invece, la condizione del contribuente, ammettendo le garanzie della procedura esecutiva compatibilmente colle giuste esigenze dell'erario.

IMBRIANI, insiste nelle sue osservazioni.

FROLA, relatore, conferma con altri argomenti l'asserzione dell'onorevole ministro. Osserva che l'esattore ha un interesse assoluto di procedere prima all'esecuzione mobiliare, e soltanto riuscendo questa inutile, ricorrere all'esecuzione immobiliare.

(Approvansi le modificazioni all'art. 53 della legge).

IMBRIANI, a proposito delle modificazioni all'art. 54, conferma che questa legge inasprisce la procedura fiscale.

(Approvasi la modificazione all'art. 54).

COLOMBO-QUATTROFRATI anche a nome degli onorevoli Menafoglio, Gualerzi, Cottafavi, Colpi, Beltrami, Cerutti, Radice, Danieli e Suardo A., propone che nel nuovo testo dell'art. 65 all'ultimo capoverso proposto si sostituisca il seguente:

« Agli effetti della distribuzione del prezzo degli immobili

espropriati deve considerarsi per anno in corso, di cui all'articolo 1962 del Codice civile, quello nel quale avviene la delibera dell'immobile ».

FROLA, relatore, accetta sotto altra forma il concetto di questo emendamento.

(Le modificazioni all'art. 65 sono approvate modificandosi l'ultimo comma nel modo sopra espresso — Approvasi l'art. 1° nel suo complesso).

CAO-PINNA ritira l'articolo aggiuntivo.

(Approvasi l'art. 2° del disegno di legge — Non è approvato un aggiuntivo dell'onorevole Farinet, non accettato dalla Commissione e dal Governo — È approvato l'ordine del giorno dello onorevole Rava ed altri deputati).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare apposito disegno di legge per l'unificazione dei diversi sistemi di procedura esecutiva tuttora in vigore nel Regno per la riscossione delle rendite dei Comuni ed Opere pie ».

(È approvato).

Discussione della proposta di legge: Autorizzazione di una lotteria a favore di vari Istituti di beneficenza in Torino.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura

IMBRIANI, tributa una parola di alto encomio al munificente donatore, il consigliere comunale Agostino Denis, e lamenta che questo disegno di legge venga così tardi in discussione.

Cogliendo occasione da questo disegno di legge, che si propone il nobile scopo di soccorrere i derelitti, augura che l'angelo della consolazione dalla patriottica Torino, seguendo il corso del Po, porti un saluto fino a Trieste, in questo giorno sacro al martirio del suo più nobile figlio.

Discussione del disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 3,371,346,43 da corrispondersi al comune di Cagliari per annualità arretrate di una quota di canone dovutagli dal Demanio.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

CAMBRAY-DIGNY, in luogo del relatore, avverte che bisogna modificare come segue il titolo del disegno di legge: Spesa straordinaria da corrispondersi al Comune di Cagliari in forza della sentenza 26 maggio 1894 della Corte d'appello di Roma.

(È approvato l'articolo unico).

La seduta termina alle 12,25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 13.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avendo il Presidente, uniformandosi al voto della Camera, fatto pervenire a Sua Maestà il Re l'espressione dei sentimenti grati e devoti della Rappresentanza nazionale per la elargizione al Tesoro dello Stato della somma corrispondente all'appannaggio di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario, la Maestà Sua si compiacque rispondere col seguente telegramma:

« Signor Presidente,

« I sentimenti che la Camera dei deputati incaricava Lei suo degno Presidente di esprimermi, mi hanno profondamente commosso. Voglia rendersi interprete del mio grato animo verso i rappresentanti della Nazione, coi quali è costantemente il mio cuore ed il mio pensiero nel comune intento del bene della nostra cara Patria.

« UMBERTO. »

(Approvazioni).

Discussione del disegno di legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

IMBRIANI parla per una questione pregiudiziale. Osserva che il problema finanziario del nostro Paese si presenta sotto una delle più brutte forme, quella cioè del decreto Reale; e si vuole che la Rappresentanza nazionale lo discuta in brevi ore, e ne assuma la responsabilità.

Ora, dinanzi ad una quistione così grave e complessa, la Camera deve pronunziarsi per la sospensiva in attesa che studî seri si compiano per venire ad una soluzione corrispondente agli interessi dello Stato e dei portatori delle cartelle fondiarie.

Non ammette che i patti contrattuali possono essere violati in alcun modo poichè tali patti se si violano, si viola altresì la fede pubblica e questo formerebbe un precedente assolutamente sovversivo.

Per questo ed altre ragioni, pone nettamente la quistione sospensiva.

SONNINO SIDNEY pur consentendo nelle gravi considerazioni svolte dall'onorevole Imbriani, osserva, che, sebbene si sia alla vigilia delle vacanze parlamentari, si possano e si debbano discutere i provvedimenti presentati.

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Imbriani di non insistere nella sospensiva. Una prima discussione si potrà sempre fare con vantaggio, e sarà di norma al Governo il quale in ogni modo dovrà applicare al 1° gennaio i provvedimenti.

CARCANO, relatore, si associa alle osservazioni dell'onorevole ministro del tesoro.

IMBRIANI la sua proposta sospensiva aveva il significato di sospendere non solamente la discussione dei provvedimenti proposti, ma anche l'applicazione provvisoria di essi. (Commenti). Ma siccome l'onorevole ministro del tesoro ha dichiarato che la discussione ampia e definitiva è riservata, non insiste nella sospensiva.

FRANCHETTI osserva che le dichiarazioni dell'onorevole Imbriani e dell'onorevole ministro del Tesoro confermano in lui la poca gradevole impressione prodotta dalla procedura che si propone per la discussione di questa legge.

Non comprende in materia così delicata la cauzione provvisoria che amichevolmente chiede il Governo.

Si riserva ogni giudizio sui provvedimenti che si propongono per salvare il Banco di Napoli. Non trova però nessun nesso fra le disposizioni concernenti il Banco di Napoli e quelle che riguardano la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia.

Si meraviglia quindi che il ministro del tesoro voglia, contrariamente a' suoi principî ed a tutta la sua vita politica, invocare l'appoggio provvisorio della Camera in provvedimenti dettati certamente da fini onestissimi, ma che, avendo un'organismo assai complicato, richiedono maggiore studio ed una preparazione maggiore.

Ciò premesso desidererebbe alcuni schiarimenti intorno ad alcuni speciali provvedimenti.

Chiede prima di tutto spiegazioni intorno alla circolazione dei biglietti di Stato che il Ministero propone di aumentare, in sostanza, di 90 milioni.

Altri schiarimenti desidererebbe intorno alla smobilitazione delle Banche; perchè se è vero che da una parte si tenta di smobilizzare dall'altra si immobilizza poichè si aumenta l'emissione dell'obbligazioni. La cosa gli sembra troppo ingegnosa.

Crede che i provvedimenti diretti al risanamento della circolazione peggiorino la condizione presente introducendo nella liquidazione degli errori passati un elemento perturbatore che altera e violenta il libero svolgimento della economia nazionale.

Dissente poi interamente dal Governo e dalla Commissione sulla opportunità di affidare alle Banche la delicatissima funzione di emettere le cartelle fondiarie e le obbligazioni ammortizzabili. Le Banche non sono in grado di assumere una responsabilità morale di tanta gravità perch'esse continuano a violare senza esitazione la legge. (Approvazioni).

Riferisce in proposito una transazione seguita nel marzo corrente tra la Banca d'Italia e la fallita Società immobiliare e la somministrazione di danaro fattale nel settembre dell'anno scorso per ritardarne il fallimento (Senso).

Conclude col dichiararsi dolente di dovere in questa occasione staccarsi dal Governo, che appoggiò sino ad ora con tutte le sue forze; ma egli non può assolutamente seguirlo sopra una via rovinosa. Non è questa l'opera di ricostituzione economica e finanziaria che il Governo aveva promesso! (Approvazioni — Congratulazioni).

SONNINO SIDNEY (Segni d'attenzione) esordisce notando che, sotto parvenza di un'approvazione provvisoria, la Camera è chiamata a convalidare risoluzioni gravissime per il diritto pubblico e privato e per il carattere finanziario ed economico.

Espone i fatti per i quali la situazione finanziaria è ora notevolmente mutata da quella da lui lasciata. Con questa legge essa si aggrava per la riduzione della tassa di circolazione e per l'abbandono della tassa sulle cartelle fondiarie. Abbandono di entrate fa riscontro l'aumento di spese per effetto di altre leggi. Non crede pertanto che si possa seriamente parlare di pareggio assicurato.

Approva alcuni dei provvedimenti economici proposti dal Governo, ma lamenta che la loro nota dominante e caratteristica sia la ripresa su larga scala della emissione di titoli. Tra quelli autorizzati dal presente e da altri disegni di legge, i nuovi titoli che si getterebbero sul mercato non sono meno di dieci.

E le emissioni, sottraendo i risparmi del Paese, ritardano l'opera naturale della mobilizzazione aprendo un campo troppo largo ai manipolatori di affari.

Si diffonde specialmente sul pericolo grave dell'istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale già pregiudicata con l'approvazione del disegno di legge per l'unificazione dei debiti della Sicilia e della Sardegna.

Accenna inoltre alle insistenze d'ogni ordine che si faranno sentire per la concessione di sovvenzioni, ciò che renderà gravissime le condizioni della Cassa.

L'oratore passa quindi ad esaminare i provvedimenti più proprii alla circolazione. (Segni di attenzione).

Osserva che in fatto di decreti-legge il presente Ministero fa, in vero, passi da gigante. Si cominciò con l'istituzione del Commissario Regio in Sicilia, poi si venne al decreto di abbuono del dazio sugli zolfi. Ed a proposito di questo ultimo decreto, che porta la data del 27 luglio, domanda al presidente della Camera se almeno *pro forma* sia stato presentato per la conversione in legge. (Senso).

Non è solamente irregolare la forma con la quale si presentano i provvedimenti in discussione; ma la sostanza di essi è gravissima poichè costituiscono una violazione del diritto civile, e pregiudicano quistioni del più alto interesse.

In sostanza il Tesoro viene ad aumentare la circolazione dei biglietti di Stato di 90 milioni; mentre si autorizza con la nuova legge una maggiore circolazione da parte degli Istituti di emissione di 84 milioni, con pregiudizio degli interessi veri dell'industria.

Come si fa, per esempio, a garantire provvisoriamente l'emissione di 140 milioni di cartelle? Si vuole provvedere al risanamento della circolazione; ma in quale modo si vuol ottenere questo fine? Col rafforzare forse le riserve?

L'oratore esamina le particolari disposizioni proposte, e le dimostra assolutamente inefficaci, ed anzi dannose alla circolazione.

Dimostra essere apparenti le anticipazioni statutarie; ed effetto immediato dei provvedimenti essere anche la riduzione dello *stock* aureo di garanzia degli Istituti.

Ora non sa come il metodo proposto, il quale produce questi effetti, possa chiamarsi di risanamento.

Venendo ad altri particolari, non trova chiara la disposizione dell'articolo 7 che riguarda la misura degli impieghi; gli sembra che per essa la Banca d'Italia, come viene adombrato nella relazione, acquisti *ipso facto* il diritto ad una riduzione della tassa di circolazione. (Commenti),

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

L'oratore, riprendendo il suo discorso, dichiara che intende parlare a parte del Banco di Napoli, e dirà ora brevemente dei provvedimenti riguardanti la Banca d'Italia e del Banco di Sicilia.

Della Banca d'Italia si svalutano 30 milioni. Il provvedimento non gli sembra molto chiaro, ma sopra di esso non intende soffermarsi.

Ma dove è difficile davvero a raccapezzarsi, è nell'esame delle forme diverse che si stabiliscono per le smobilizzazioni.

Osserva che il perno su cui giuoca questo edificio di carta è la disposizione dell'articolo 5°. Esamina lungamente questa disposizione dimostrando che è troppo intricata e che non stabilisce sicure cautele.

L'oratore accenna al metodo che si sarebbe dovuto seguire per meglio tutelare gli interessi del pubblico e dello Stato. Così come si è stabilito non si fa che creare un intricato congegno di speculazione.

Il disegno di legge non provvede a togliere agli Istituti di emissione le responsabilità giuridiche che avevano fino ad oggi, e che perciò continueranno ad avere anche in avvenire.

Esaminando particolarmente le disposizioni relative al Banco di Napoli, si meraviglia che il ministro abbia potuto accennare al pericolo di rovina imminente di quell'Istituto. Un esame sereno delle condizioni del Banco lo induce a diverso giudizio; ma nota che se davvero ci fosse il pericolo previsto dal ministro del tesoro, le disposizioni del disegno di legge non varrebbero certamente ad allontanarlo.

I provvedimenti proposti pel Banco di Napoli erano già stati chiesti anche all'oratore, quando era ministro, dal commendatore Arlotta, direttore di quell'istituto: che, però, voleva coordinarli a una riforma radicale del Banco.

Ma l'oratore non credette prudente concederli allora, e non può, naturalmente, consentirli oggi: ed espone le ragioni tecniche, finanziarie ed economiche di questa sua opposizione.

Dimostra infondata la previsione del ministro che il Banco possa riscattare, coll'interesse dei titoli che suppliscono la riserva metallica, la riserva metallica stessa nel termine di ventitre anni; e dimostra che, diminuendo via via l'interesse della rendita vincolata, il riscatto dello *stock* di oro si compirebbe almeno in cinquant'anni. E ciò senza considerare la instabilità del capitale stesso impiegato in rendita, in dipendenza di avvenimenti politici imprevedibili.

Dimostra altresì che il Credito fondiario del Banco di Napoli, sotto l'impero della legge attuale, avrà l'anno prossimo un'entrata eccedente di un milione e i suoi impegni. E domanda perciò dove sia l'urgenza di riparare a un immediato pericolo, e quale sia la ragione di un provvedimento così enorme come la garanzia dello Stato a tutto beneficio dei creditori del Banco, e che potrà essere giustamente invocato come un precedente pericoloso in casi consimili. (Commenti e interruzioni),

Se il bilancio dello Stato lo consente, comprenderebbe e ammetterebbe la donazione di una somma al Banco per riordinarne l'amministrazione; ma non ammette la garanzia; come non ammette la riduzione dell'interesse che rappresenta il fatto nuovissimo di uno Stato che interviene nei rapporti fra i terzi.

Voci. E la riduzione della rendita da voi fatta?

SONNINO SIDNEY. Quella fu una vera e propria imposta dipendente dallo *jus imperii* dello Stato. (Commenti — Approvazioni).

Censura poi il divieto imposto di rimborsare i mutui restituendo cartelle fondiarie; e domanda quando mai si sia visto che la posizione giuridica del debitore debba essere radicalmente mutata, a tutto suo danno, per la poca solidità finanziaria del suo creditore.

Ricapitolando, e secondo le cifre stesse del disegno di legge, dice che il beneficio del Banco sarà, per effetto di queste concessioni che gli si fanno, di tre milioni annui; e in compenso di questo beneficio, gli si tolgono risorse di cassa per una cifra anche superiore.

Le condizioni del Banco si devono studiare, bisogna provvedere adeguatamente; ma non in modo illegale (Bravo!) e facendo pesare su quest'istituto la dichiarazione di una imminente rovina e della necessità di immediatamente provvedere, essendovi *periculum in mora*. (Approvazioni).

Meglio sarebbe stato concedere più largo tempo alla liquidazione delle sue immobilizzazioni: oggi, il provvedimento che si discute è, oltre a tutto il resto, immaturo e prematuro, e può grandemente nuocere all'avvenire del Banco come Istituto d'emissione.

Conclude dichiarando che a queste osservazioni non fu indotto da intendimenti politici, poichè non aspira punto a succedere, nella direzione del Tesoro pubblico, all'onorevole Luzzatti (Ilarità). Le ha fatte nell'interesse dell'economia nazionale, e perchè convinto che il ministro del tesoro dia a sè e prepari ai suoi successori troppo facoltà pericolose che ritarderanno sempre il momento in cui sarà possibile avere una sana circolazione, e un bilancio solidamente pareggiato. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Amadei — Ambrosoli — Ansolmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barracco — Barzilai — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Buttini.

Caetani Onorato — Cafiero — Callori — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Canzi — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carmine — Casalini — Casana — Casilli — Cavagnari — Coriana-Mayneri — Cerutti — Chiappero — Chiapussa — Chiaradia — Chinaglia — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Colpi — Comandù — Compans — Conti — Costa Andrea — Costantini — Cottafavi — Cremonesi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — Dari — De Bellis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Elia.

Facheris — Falconi — Fani — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Flaùti — Fortunato — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallotti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giolitti — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Gualerzi — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Leali — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Macola — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Marzotto — Materi — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Morello — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Montagna — Morandi — Morelli Enrico.

Nasi.

Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pantano — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pasolini — Pastore — Pavoncelli — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Placido — Poggi — Poli — Pozzi — Priario Prinetti.

Quintieri.

Radice — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanini-Jacour — Roncalli — Ruffo.

Sacchetti — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Sonise — Serena — Siccardi — Siliprandi — Silvestrelli — Silvestri - Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Gianforte — Suardo Alessio.

Tecchio — Terasona — Tiepolo — Toaldi — Tornielli — Torraca.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.
Camera — Capoduro — Cappelleri — Costa Alessandro.
De Blasio Vincenzo.
Gianolio.
Lorenzini.
Morpurgo.
Pace — Penna — Pottino.
Ricci Vincenzo — Rosano.
Sanvitale — Sciacca della Scala.

Sono ammalati.

Capilupi.
Danco Edoardo.
Molmenti.
Pignatelli — Pinchia.
Rampoldi.
Sani Severino.
Trompeo.
Ungaro.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.
Fazi — Ferrucci.
Marinelli.
Peroni — Pompilj.
Rossi Milano.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazione alla legge 1° marzo 1886 per il riordinamento della imposta fondiaria.

Favorevoli . . . 185
Contrari 60

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Favorevoli . . . 190
Contrari. . . . 58

(La Camera approva).

Sulle licenze per rilascio di beni immobili.

Favorevoli . . . 196
Contrari . . . 92

(La Camera approva).

Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Favorevoli . . . 203
Contrari . . . 49

(La Camera approva).

Autorizzazione di una lotteria a favore delle Opere Pie di Torino.

Favorevoli . . . 196
Contrari . . . 61

(La Camera approva).

Spesa straordinaria di lire 3,371,346.43 da corrispondersi al comune di Cagliari per annualità arretrate di una quota di canone dovutagli dal Demanio.

Favorevoli. . . . 190
Contrari 55

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

LUZZATTI, ministro del tesoro (Segni d'attenzione) rispondendo alla fiera requisitoria dell'onorevole Sonnino Sidney, lamenta anzitutto che questi non abbia serbato in questa occasione quella serenità di giudizio, di cui l'oratore si fece sempre verso di lui uno stretto dovere.

L'onorevole Sonnino Sidney che per sè usò della più ampia libertà fino a sopprimere in tutto il controllo del Parlamento (Benissimo), legò invece le mani ai suoi successori (Bravo).

La principale accusa mossa dall'oratore è quella di aver inaugurato un nuovo periodo di finanza spensierata, di aver dissimulato le spese o gonfiate le entrate. L'oratore respinge vivamente questa censura, rivendicando la perfetta veridicità del bilancio da lui presentato, e la esattezza e la prudenza delle sue previsioni.

Difende l'unica tassa da lui proposta, la tassa militare, che afferma essere già pacificamente ammessa nella coscienza del Paese. (Commenti). Della gelosa custodia del pareggio diede prova anche quando si trattò, giorni addietro, di sopperire ad una spesa patriottica e pietosa, quella dei veterani. (Bene).

Così pure giustifica l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi per le criticissime condizioni di questa industria, ricordando però che si provvide a compensare l'erario della perdita con altre tasse.

Egli è e sarà sempre propugnatore delle più austere economie, che sole ci possono salvare dalle grandi imposte e dai grandi debiti.

Dichiara poi che i suoi provvedimenti, lungi dall'opprimere, confortano e sollevano l'economia nazionale; mentre l'onorevole Sonnino non si compiaceva dell'opera sua se non quando provvedeva al bilancio con danno dell'economia nazionale. (Commenti).

Accennando al disegno sulla unificazione dei debiti dei Comuni della Sicilia e della Sardegna, osserva che in sostanza con questo provvedimento si sostituisce un debito a saggio più mite al più gravoso debito esistente, e ciò a tutto beneficio dei contribuenti soverchiamente aggravati.

Dimostra poi come la nuova Cassa di prestiti istituita a favore degli Enti locali sia uno strumento utilissimo di credito e come nella legge stessa si siano fissate le norme perchè non se ne possa abusare.

E viene agli argomenti di cui ora specialmente si discute. E prima di tutto gli importa di stabilire il vero valore del giudizio di delibazione che ora la Camera sta per dare.

Questo giudizio di delibazione è in certo modo definitivo per quel che riguarda i provvedimenti relativi al Credito fondiario e anche per l'operazione riguardante i 45 milioni di oro del Banco di Napoli, al contrario non impegna in nulla la politica del Governo e del Parlamento per quel che riguarda la proroga della facoltà d'emissione da concedere alle varie Banche.

Ora una grande corrente si è manifestata nell'opinione pubblica verso una maggiore garanzia dei biglietti e siccome il biglietto di Banca è la causa quasi unica dei mille intralciati rapporti fra le Banche e lo Stato, la miglior maniera di rallentare questi rapporti consiste nel procurare una salda malleveria ai biglietti di Banca.

Per quel che riguarda il Banco di Napoli osserva che esso non può garantire il suo credito fondiario avendo in buona parte perduto il suo capitale. Dall'esame poi dell'insieme della situazione del Banco stesso risultava che era necessario provvedere alle condizioni in cui si trovava: ed il provvedere imponendo sacrifici allo Stato ed ai portatori delle cartelle fu atto di forza, non di debolezza.

I guai principali del Banco di Napoli provenivano da alcune cattive abitudini bancarie. Ad esempio, un tale che non era commerciante, nè agricoltore, nè tampoco persona solvibile, senza avere aperto un castelletto in alcuna sede del Banco, riusciva ad avere sconti importantissimi. Come pure accadeva che lo stesso individuo ottenesse sconti presso parecchie Banche d'emissione e in parecchie sedi del Banco stesso.

Ora a queste cattive abitudini il Governo esige assolutamente che sia posto termine (Bene!)

E risponde ora all'onorevole Imbriani che ha chiamato disonesta quella misura proposta dal Governo per la quale si limita la facoltà di estinguere i debiti fondiari del Banco di Napoli mediante cartelle del Banco stesso.

Or conviene sapere che profittando del ribasso delle cartelle del credito fondiario si faceva incetta di esse per pagare i debiti fondiari che si avevano col Banco stesso.

Così avveniva che tutti i crediti buoni del Banco venivano estinti e rimanevano tutti i crediti cattivi rappresentati da cartelle fondiarie senza valore.

Fu per riparare a questi inconvenienti che si ridusse la facoltà di estinguere i debiti verso il Banco mediante cartelle.

Enumera poi la serie di provvedimenti con cui ha provveduto alla solidità delle cartelle fondiarie non solo del Banco di Napoli ma di tutte le Banche.

Conchiude poi dimostrando la necessità che si proceda al rapido risanamento della circolazione bancaria, giacchè se questo risanamento non si otterrà il biglietto di banca non rappresenterà mai un valore effettivo ed il popolo seguiterà a pagare una delle imposte più gravi. (Bene! Bravo!)

Voci. La chiusura!

(La chiusura è appoggiata).

IMBRIANI. Parla contro la chiusura e si meraviglia che sia consentita dall'onorevole Luzzatti che avea detto di volere una discussione ampia, mentre non si è avuto che un solo duello fra il ministro passato e quello presente, che ha dato quasi sempre il voto favorevole ai suoi predecessori.

(La chiusura non è approvata).

Voci. A domani!

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, propone che domani si cominci la seduta alle 10 e si continui con un intervallo fino alla sera.

(Così è stabilito).

Presentazione di una relazione.

FUSCO, presenta la relazione sul trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno e della pubblica istruzione se, in presenza del continuo e sempre maggiore abuso professionale per parte di medici stranieri, mentre i loro Governi non consentono ai medici italiani, esercenti all'estero, la reciprocanza, esigendo invece da essi esami ed ogni altro titolo accademico e non riconoscendo quelli italiani, non credano modificare l'articolo 23 della vigente legge sanitaria ».

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica per sapere se essi intervennero nella recente transazione, conchiusa tra lo Stato e i rappresentanti della Santa Sede, pel tempio ed il convento di Assisi, e sul tenore della transazione medesima ».

« Costantini ».

La seduta termina alle 18,55.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 dicembre 1896

Presidenza del sen. G. V. SCHIAPARELLI, *membro anziano*

Apresi la seduta alle 13 colla lettura ed approvazione della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in dono: tra i quali quello di S. M. il Re, di un esemplare della Pubblicazione sulle relazioni della Repubblica Veneta col Montenegro.

Il Presidente comunica l'annuncio della morte del senatore Deodati, membro effettivo dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

— Il prof. Guido Villa legge una terza nota « sulle teorie psicologiche di W. Wundt ». Espone il contenuto dell'ultimo volume pubblicato da questi, e il modo con cui tratta la materia psicologica. Invece di dividerla nelle tre classiche categorie della conoscenza, del sentimento e del volere, il Wundt riconduce il complesso dei fatti psichici ai loro elementi più semplici, e da questi li vien via via componendo secondo la loro crescente complessità.

La nota termina col giudizio intorno alle polemiche del Wundt col materialismo psico-fisico e al valore della psicologia sperimentale. Questa non si può fare che per fatti psichici più semplici, ed è un errore, veramente combattuto dal Wundt, quello di volere invece trovare nel parallelismo psico-fisico una ragione di far entrare la psicologia nella fisiologia. Si sbagliano d'altra parte coloro che credono il Wundt voglia limitare i risultati della psicologia sperimentale alle sole sensazioni. Se ciò fosse, questa non avrebbe alcun scopo e si risolverebbe in un vano passatempo di laboratorio.

Il valore della psicologia sperimentale sta invece nello studiare con esattezza quegli elementi di cui si compongono tutti i fatti psichici, dai più semplici ai più complessi, e nello studiare in quelli le leggi secondo cui si combinano. Lo studio sperimentale delle sensazioni e delle rappresentazioni diventa quindi la base indispensabile della psicologia; e se questa non potrà mai giungere a stabilire leggi esatte come quelle matematiche, tuttavia potrà indicare con sicurezza alcune norme generali, che diventeranno a poco a poco un dominio indiscusso del sapere.

— Il S. C. professore Benedetto Corti legge una sua Nota: *Sulle Diatomee del Lago di Montorfano in Brianza.* Dall'esame microscopico delle acque di detto lago deduce la presenza di diciotto specie di Diatomee, alcune delle quali di zona alpina, e di otto specie di alghe comuni in massima parte alla pianura.

La promiscuità di specie alpine e di altre comuni alla pianura è un fatto comune ad altri laghi delle Alpi e delle Prealpi. Dalla presenza delle sopradette specie alpine il prof. Benedetto Corti trae un altro argomento circa la presenza dell'antico ghiacciaio quaternario nell'area dei laghi briantei.

— Il prof. Antonio Martinazzoli legge la terza parte della sua Memoria: La pedagogia nei *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

— Il professore Torquato Taramelli espone alcune sue osservazioni sulla struttura geologica del Monte Presidana e su altri della valle di Scalve; rettificando alcune notizie, che di quella regione furono pubblicate anni sono dal geologo tedesco C. W. Guembel.

Nota come la catena dolomitica della Presolana, della quale la determinazione di epoca fu giustamente fissata dal cav. A. Varisco nella sua Carta geologica della Provincia di Bergamo, presenti in realtà una struttura assai complicata per forti contorcimenti; in uno dei quali, poco sotto ed a nord della cresta, è compreso un lembo di rabbliano, non ancora segnato dalle carte geologiche, sebbene abbia importanza come limite del campo minerario, nel quale ora si spiegano i lavori di estrazione della bronda e della calamina.

Tutta la massa dozomitica e le sottostanti formazioni degli scisti di San Cassiano e del Tiras medio, sono attraversate da numerosi filoni di porfirite. Dei molti fossili della valle di Scalve sono in particolare interessanti alcune specie del piano di San Cassiano, raccolte dal signor professore Luigi Brugnatelli, ed altre del Tiras inferiore, assai rare per le prealpi orobiche.

L'Autore parla quindi dell'enorme sviluppo, che nella valle di Sclave ed in particolare presso al fiume assumono le formazioni interglaciali e morenniche, sino a raggiungere la potenza di 200 metri, che misura la energia della erosione del fiume stesso nel periodo posglaciale. Sono poi molto interessanti talune morene di ritiro, nelle singole vallette, le quali corrispondono all'ultima sosta dei corrispondenti rami di ghiacciaio, prima della loro definitiva scomparsa.

Queste formazioni quaternarie sono importantissime, perchè collegate strettamente colla orografia, colla abitabilità e colla amenità di quella valle, che è tra le più raccomandabili dimore estive della Lombardia.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi viene sciolta l'adunanza alle ore 14.30.

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha per telegrafo da Costantinopoli, 18 dicembre:

Si dà per certo che le Potenze sono decise di usare la forza per ottenere dal Sultano l'attivazione del piano di riforme che gli verrà sottoposto dal Corpo diplomatico.

I negoziati a Pietroburgo ed a Vienna avrebbero condotto a questo risultato. Il compito poi di stabilire le riforme da chiedersi sarebbe lasciato agli ambasciatori.

Se le riforme non venissero accordate con tutta sollecitudine, gli ambasciatori chiederebbero la restituzione delle loro credenziali e lascerebbero Costantinopoli. Nessuno può dire quel che avverrebbe dipoi, in ogni caso però siamo alla vigilia di serii avvenimenti.

***

Non concordano con le informazioni del *Daily News* quelle che ricevono i giornali russi.

L'ufficioso *Viedomosti* di Pietroburgo annunzia che l'ambasciaciatore sig. Nelidoff sarà subito ricevuto in udienza dal Sultano; che l'ambasciatore è latore di un autografo dello Czar, che il Gabinetto di Vienna è minutamente informato degli intendimenti della Russia; e che tutti i Governi delle grandi Potenze conoscono ed hanno approvato le proposte che la Russia farà al Sultano.

Il *Viedomosti* chiama mere invenzioni le dicerie dei giornali inglesi su di un intervento armato dell'Europa in Turchia, ed ossserva che ciò sarebbe ora sommamente pericoloso, essendo il Sultano disposto a dare ascolto all'Europa. Se però tutti gli sforzi delle sei grandi Potenze a nulla approdassero di concreto e se la situazione si complicasse, la Turchia sola sarebbe responsabile delle conseguenze.

« Giova aver fiducia, conclude il *Viedomosti*, nel senno del Sultano, ed è temerario l'agire dei giornali inglesi che spaventano la Porta con continue minaccie. »

***

Da Pietroburgo telegrafano a Parigi che le Potenze sarebbero d'accordo per facilitare al Sultano l'assunzione di un prestito rendendosene esse garanti. Le Potenze sorveglierebbero poi l'amministrazione dello Stato ottomano. L'accettazione di questo piano russo-francese formerebbe una seria garanzia di pace.

***

La maggior parte dei giornali russi approvano i passi fatti da alcuni ambasciatori delle grandi Potenze presso il Sultano in favore degli armeni.

L'ufficioso *Novosti* osserva che, data l'amnistia, gli armeni dovrebbero avere le più ampie garanzie, controllate dalle Potenze, che la loro vita non corra più pericolo di sorta, e specialmente quei fuggiaschi noti al governo turco come sobillatori dell'ultimo moto insurrezionale.

Il *Novoje Vremja* dice essere assurdo parlare d'amnistia finchè continuano giornalmente a Costantinopoli le esecuzioni capitali nelle carceri ed in alto mare, di tanti poveri armeni. Il *Vremja* aggiunge che gli Ambasciatori fanno bene a chiedere l'amnistia ma che, quando questa fosse concessa, dovrebbero insistere perchè venisse applicata, non potendosi fare troppo a fidanza colle promesse della Porta.

***

Si telegrafa da Sofia al *Temps*, che il primo ministro, sig. Stoiloff, si propone di sottoporre prossimamente al *Sobraniè* la questione degli ufficiali bulgari emigrati in Russia e di risolvere nel senso di un'amnistia generale che permetterebbe agli ufficiali stessi, ad eccezione di Bendereff, Gruef e Dimitrief, di ritornare in Bulgaria, senza però il diritto di riavere un posto nell'esercito.

L'organo ufficioso, il *Mir*, difende il Principe Ferdinando contro gli attacchi della stampa austro-ungarica, specie quella di Budapest, che censurò aspramente il discorso del Trono bulgaro, accusando di slealtà il Principe.

Il *Mir* chiama ingiusti tali attacchi perchè il Principe Ferdinando, avvicinandosi alla Russia, dopo il suo riconoscimento, non fece che seguire la voce del dovere e la volontà del popolo bulgaro, il quale, pure animato da sentimenti leali verso l'Austria-Ungheria, non può dimenticare quanto fece la Russia per la sua indipendenza.

Il *Mir*, alludendo al rimprovero mosso dalla stampa austro-ungarica che, nel suo discorso, il Principe non fece nemmeno cenno della vicina monarchia, dice che non v'era bisogno di questo cenno, esistendo tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria buoni rapporti.

***

Si ha da Nuova York che il Comitato centrale per Cuba e la Lega cubana spiegano una grande attività per aiutare la causa cubana.

È prossima anche la formazione di un Comitato di signore per raccogliere danari per gl' insorti cubani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, nonchè le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, il Duca e la Duchessa d' Aosta ricevettero ieri l'altro, a Firenze, alle ore 14, la visita di S. E il cardinale Bausa, Arcivescovo di Firenze.

L'eminente prelato fu ricevuto a Palazzo Pitti con gli onori dovuti al suo alto grado e s'intrattenne coi Sovrani per circa 40 minuti.

Le LL. MM. il Re e la Regina con i Reali Principi e Principesse assistettero l'altra sera allo spettacolo di gala alla Pergola.

L'aspetto del teatro era magnifico.

Al loro apparire in teatro, le LL. MM. ed AA. RR. furono accolte da una calorosa e prolungata ovazione.

Le LL. MM. ed AA. RR. lasciarono il teatro della Pergola alle ore 23,30, vivamente acclamate.

Lungo le vie, la folla accolse le LL. MM. ed AA. RR. con nuove acclamazioni.

Ieri ebbe luogo al Municipio di Firenze un gran ricevimento. Gli Augusti Sovrani ed i RR. Principi e Principesse, coi loro seguiti, mossero da Palazzo Pitti alle ore 15 e percorrendo il corridoio che unisce il Palazzo Pitti alla Galleria degli Uffizi ed al Palazzo Vecchio, si recarono nel salone dei Cinquecento, ove furono ricevuti dalle autorità ed acclamati con entusiasmo dal grande pubblico che gremiva lo splendido salone.

Prima di entrare nel salone dei Cinquecento, le LL. MM. e le LL. AA. RR. si fermarono nella sala dei Duecento e s'intrattennero lungamente con tutti i Consiglieri comunali.

Dopo il ricevimento la Famiglia Reale si recò nell'appartamento del sindaco, le cui storiche sale erano ornate vagamente con arazzi e fiori.

I Sovrani ed i Principi tennero circolo, mentre fu servito un the. Il ricevimento riuscì brillantissimo. Vi assistettero le LL. EE. i ministri Gianturco e Guicciardini, molti senatori e deputati.

Dopo essersi iscritti nell'album dei visitatori, i Sovrani ed i Principi discesero nella Piazza della Signoria, gremita di folla plaudente, e si recarono in carrozza a passeggio alle Cascine.

La passeggiata era affollatissima di carrozze e di popolazione.

I Sovrani ed i Duchi rientrarono al Palazzo Pitti alle ore 17,30, vivamente festeggiati ed acclamati.

Ier sera ebbe luogo a Corte un gran pranzo di gala.

Stamane, alla presenza delle LL. MM. e delle LL. AA. RR., di S. E. il Ministro Gianturco, di tutte le autorità, dei Senatori e Deputati e d'immenso numero d'invitati è stato inaugurato, nella basilica di San Lorenzo, il monumento a Donatello, pregevole opera dello scultore Romanelli.

Pronunziarono discorsi Faldi, presidente del Circolo artistico, l'on. Ministro Gianturco e Monsignor Giovannini.

Quindi le LL. MM. e LL. AA. RR. visitarono le Cappelle medicee.

La folla stipata lungo le vie acclamò i Sovrani ed i Principi all'andata e al ritorno.

S. A. R. il conte di Torino giunse ier mattina a Venezia per incontrarvi S. A. R. il Duca degli Abruzzi che con la R. nave *Cristoforo Colombo* è atteso oggi in quel porto reduce dal viaggio di circumnavigazione.

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale di Roma, si adunerà in seduta pubblica per iniziare la discussione del preventivo 1897.

La festa delle arti e dei fiori. — L'Esposizione artistica inauguratasi, ieri l'altro, solennemente a Firenze è riuscita splendida.

Il palazzo in cui ha sede la mostra, di purissimo stile fiorentino, ha uno spiccato carattere di originalità. La facciata, del prof. Burchi, è gaia ed elegante, a graffiti su campo azzurro. Nei giardini è collocato un gruppo fantastico dello scultore Fazzi, di bellissimo effetto. Intorno all'Esposizione sorgono antenne con gli stendardi dai colori fiorentini ed italiani.

Nei saloni dell'Esposizione sono collocati, oltre le statue, 700 quadri di pittori italiani e 80 di stranieri.

Sono notate le opere dei pittori Ussi, Vinea, Gordigiani, Gelli, Corcos, Tommasi, Segantini, Fattori, Cei, Ciardi, Laurenti, Giuliano, Puvis de Chavannes, Jerôme, Bounat, Dagnan Bouvert, Bonard, Claude Monet, Alma Tadema, Wats, Richmond, Poynter, Bòurne Jones, Corbett, Keller, Havermann, Liebermann, Nordmann, Alberts, Mentzel, Russ, Mesdag, Villegas, Fortuny, Serra, ecc., e degli scultori Rivalta, Fantacchiotti, Romanelli, Sodini, Trentacoste, Cifariello, Carnielo, Hillebrand, ecc.

Il ritorno dei prigionieri. — L'*Agenzia Stefani* ha da Zeila 18:

« È qui giunto, stamane, il maggiore Nerazzini con 215 prigionieri liberati.

Partirà posdomani per Massaua, a bordo dell'*Africa*.

Da Massaua procederà tosto per Napoli a bordo dell'*Adriatico*.

Il Residente inglese, Ferris, si era recato ad incontrare Nerazzini a quattro miglia da Zeila.

Tutti i prigionieri godono ottima salute e rimasero profondamente commossi per l'accoglienza affettuosa ricevuta a Zeila. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato, per oggi, 21 dicembre, a lire 104,68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 21 a tutto il 27 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,70.

Gli stendardi alla cavalleria. — Col diretto di Roma giunsero a Caserta ieri l'altro, alle ore 13, il colonnello comandante e la rappresentanza del diciannovesimo reggimento cavalleria Guide, recatisi a Torino per la consegna dello stendardo. Si trovavano alla stazione i generali Fantoni e Radicati e l'ufficialità di tutte le armi. Le truppe della guarnigione, schierate lungo il viale della Reggia, resero gli onori militari.

Nella sera l'ufficialità si raccolse a banchetto nel Circolo militare.

La rappresentanza del reggimento *Monferrato* arrivò a Napoli alle ore 7,10 di sabato. Fu ricevuta alla stazione dal generale De Renzis comandante la brigata di cavalleria, dagli ufficiali del reggimento e da uno squadrone appiedato che scortò la bandiera fino alla caserma di S. Pasquale a Chiaia. Ieri dopo un brillante discorso del colonnello De Sanctis, la bandiera fu consegnata al reggimento.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ultimò, l'altra sera a Venezia, gl'interrogatori orali, raccogliendo le dichiarazioni del rappresentante della Lega dei ferrovieri, d'impiegati di diverse categorie e di una delegazione del ceto commerciale.

Ieri visitò la Stazione marittima, dove assunse informazioni, principalmente sul servizio di cointeressenza del personale.

Indi si sciolse terminando così il secondo periodo dei suoi interrogatori.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* arrivò ieri a Rio Janeiro.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Rosario*, della Veloce, partì il giorno 18 da Pernambuco per Genova. Lo stesso giorno il piroscafo *Werra*, della N. L., da Gibilterra proseguì per Genova, ed il piroscafo *Ems*, anche del N. L., giunse a New-York.

Ieri l'altro il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., giunse a Montevideo, e ieri, il piroscafo *Adriatico*, della N. G. I., giunse a Massaua, ed il piroscafo *Montebello*, anche della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per il Plata.

Nevi e valanghe. — Si ha da Cuneo che ieri l'altro vi fu una straordinaria nevicata.

Si avevano notizie di numerose valanghe nelle valli circostanti.

Una invase l'ufficio della stazione ferroviaria di Limone Piemonte. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Si lavora allo sgombro. Un'altra ne cadde presso Valdieri e seppellì, sulla strada provinciale, uno spartineve con uomini e quadrupedi. Furono spediti soccorsi.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *Il Deputato di Bombignac*, ore 21.

Quirino — Spettacolo straordinario, ore 21.

Manzoni — *Il buon Vescovo*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 19. — Fino alle ore 5 di stasera, in seguito all'esplosione delle miniere di carbone di Reschitza, furono stati rinvenuti 36 cadaveri e 18 operai gravemente feriti.

I lavori di salvataggio continuano attivamente.

COSTANZA, 20. — Il Direttore della filiale della *Reichsbank* Luigi Hegele, è scomparso da due giorni.

Nella cassa fu rinvenuto un ammanco di circa 350,000 marchi.

Non è ancora accertato se Hegelo sia fuggito.

AMBURGO, 20. — Il deputato al Reichstag, Legien, nell'assemblea tenuta, ieri, dagli scioperanti, raccomandò loro di accettare le proposte del Senato, lasciandoli però liberi della decisione.

Dopo la votazione in favore della continuazione dello sciopero Legien invitò gli scioperanti a dar prova di solidarietà, mantenendo la resistenza, eventualmente anche senza soccorsi. (*Vivi applausi*).

Gli operai stivatori specialmente votarono per la continuazione dello sciopero; mentre i facchini e gli operai del porto votarono per la ripresa del lavoro.

I facchini decideranno, oggi, se debbano separarsi dagli altri scioperanti e riprendere il lavoro domani.

MADRID, 20. — Si ha dall'Avana che gl'insorti sono stati battuti a Potrero Soldato e Guyabo, con grandi perdite.

Si ha da Manilla che gl'insorti, raggiunti dalle truppe spagnuole a Nasusca ed a Bay, fuggirono perdendo 36 uomini.

Altre bande d'insorti, che si erano rifugiate a Canteras Nacunayan, furono attaccate e disperse dalle truppe spagnuole, che inflissero loro grandi perdite e distrussero i loro trinceramenti.

WASHINGTON, 20 — Il Segretario di Stato, Olney, intervistato, dichiarò che la mozione Cameron, anche se venisse approvata dal Congresso, non avrebbe alcun valore legale. Equivarrebbe soltanto all'espressione di un'opinione, perchè il potere esecutivo solamente può riconoscere uno Stato. L'approvazione di quella mozione non modificherebbe l'attitudine del Governo degli Stati Uniti riguardo all'isola di Cuba.

Questa dichiarazione di Olney è considerata importantissima.

PARIGI, 20 — Un dispaccio da Nancy annunzia l'arresto di un operaio francese e di un rigattiere italiano, certo Angerty, per furto di polvere e d'istrumenti di miraggio al forte Frouard.

BERNA, 20. — Il Consiglio Nazionale discuterà domani la Convenzione italo-svizzera per il traforo del Sempione.

LA CANEA, 20. — Sadd-Edin pascià ha lasciato, ieri, l'isola di Candia, in conformità alla promessa fatta dalla Porta agli Ambasciatori.

AMBURGO, 20. — In una riunione di oltre 2000 facchini del porto fu deciso, all'unanimità, di mantenere la solidarietà cogli altri scioperanti e di non riprendere domani il lavoro.

BARCELLONA, 20 — Il Consiglio di Guerra ha condannato alla pena di morte otto anarchici per l'attentato della *Calle de Cambios*.

SOFIA, 20. — *Sobranjé*. — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il Presidente del Consiglio, Stoiloff, respingendo gli attacchi dell'opposizione, rileva la completa libertà, colla quale procedettero le ultime elezioni e spiega il successo elettorale col fatto che il Governo realizzò in grande parte il programma annunziato allorquando assunse il potere. (*Applausi*).

L'indirizzo viene indi approvato a grande maggioranza.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 20 dicembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759 07
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . . Sud est moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 16°6 / **Minimo** 14.°7.
Pioggia in 24 ore: millimetri 25.8.

Li 20 dicembre 1896.

In Europa pressione elevata sulla Svezia 773; bassa sulla Sardegna 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N e Centro fino a 7 mm. diminuito in Sardegna e Sicilia fino a 5 mm. Temperatura aumentata al N e generalmente diminuita al Centro, poco variata al S e nelle isole; pioggia Italia superiore, qualche nevicata al N e temperatura al Centro.

Stamane: cielo quasi ovunque coperto, con pioggie e mare molto agitato in Sicilia.

Barometro: 749 Sardegna; 755 Porto Maurizio, Firenze, Roma, 758 Verona, Pesaro, Agnone, Messina; 759 Milano, Venezia, Potenza, Catanzaro; 760 Domodossola.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno levante al S; cielo nuvoloso con qualche nevicata al N, pioggie altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 4	7 5
Genova	coperto	legg. mosso	9 4	2 5
Massa Carrara	piovoso	mosso	14 1	8 2
Cuneo	piovoso	—	1 8	— 2 0
Torino	piovoso	—	2 0	0 1
Alessandria	piovoso	—	2 2	0 8
Novara	piovoso	—	3 8	0 4
Domodossola	piovoso	—	3 2	0 4
Pavia	nebbioso	—	1 9	— 0 2
Milano	piovoso	—	2 0	0 3
Sondrio	coperto	—	2 4	— 1 0
Bergamo	coperto	—	6 3	0 1
Brescia	piovoso	—	2 0	1 6
Cremona	piovoso	—	1 2	0 3
Mantova	nebbioso	—	3 0	— 1 8
Verona	nebbioso	—	6 0	1 5
Belluno	piovoso	—	6 7	1 8
Udine	coperto	—	11 2	0 6
Treviso	nebbioso	—	9 2	6 8
Venezia	piovoso	legg. mosso	10 0	5 0
Padova	coperto	—	8 5	3 0
Rovigo	nebbioso	—	9 5	2 1
Piacenza	piovoso	—	1 3	— 0 1
Parma	piovoso	—	2 1	0 0
Reggio Emilia	piovoso	—	3 0	1 0
Modena	coperto	—	2 4	0 3
Ferrara	piovoso	—	3 3	1 1
Bologna	coperto	—	1 6	— 0 2
Ravenna	coperto	—	10 6	2 0
Forlì	coperto	—	4 2	1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	3 5
Ancona	piovoso	legg. mosso	14 0	6 0
Urbino	nebbioso	—	12 8	1 3
Macerata	nebbioso	—	14 0	3 8
Ascoli Piceno	coperto	—	15 5	6 2
Perugia	coperto	—	12 0	7 2
Camerino	nebbioso	—	13 1	6 1
Pisa	coperto	—	14 2	7 0
Livorno	piovoso	mosso	15 0	8 0
Firenze	coperto	—	14 8	8 7
Arezzo	coperto	—	13 7	8 2
Siena	coperto	—	12 9	7 6
Grosseto	coperto	—	15 8	14 4
Roma	coperto	—	15 2	11 1
Teramo	coperto	—	15 3	6 9
Chieti	piovoso	—	17 4	1 8
Aquila	coperto	—	13 7	7 5
Agnone	coperto	—	11 4	8 1
Foggia	coperto	—	14 7	12 1
Bari	coperto	legg. mosso	17 1	13 3
Lecce	coperto	—	17 5	12 5
Caserta	coperto	—	16 5	12 6
Napoli	coperto	molto agitato	15 2	14 9
Benevento	coperto	—	17 2	11 8
Avellino	coperto	—	15 2	12 0
Salerno	coperto	—	12 0	7 4
Potenza	coperto	—	11 9	7 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 0	5 4
Reggio Calabria	—	—	18 3	12 4
Trapani	coperto	legg. mosso	18 1	16 2
Palermo	coperto	legg. mosso	23 1	14 0
Porto Empedocle	coperto	tempesta	18 0	5 0
Caltanissetta	coperto	—	7 6	0 6
Messina	coperto	molto agitato	17 0	16 0
Catania	piovoso	molto agitato	17 1	14 7
Siracusa	coperto	mosso	18 3	14 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 0	9 5
Sassari	coperto	—	14 0	9 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,30 27 1/2 25 20 25		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,— 97,02 1/2	97 01 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,02 1/2	— —			— — (1)
			detta » di L. 25	97,10 02 1/2	— —			— —
»			detta » di L. 10	97,30	— —			— —
			detta » di L. 5	97,60	— —			— —
1 ott. 96			detta 4 1/2 %	103,15 05	— —	103,10		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45	103,10	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			102 —
»			» » » interamente liberati		— —			103 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			96 85
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 80
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			480 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			471 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			276 — (2)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 50
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			668 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			514 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			732 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			123 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			441 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			307 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	820		— —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1258 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	183 187 186 1/2 185		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			126 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	225		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			116 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) 94,90 ex. — (2) ex *acc.* L. 4 1/2.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	292 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno. . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	472 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	60 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana. .	21	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia. . . .	90 giorni .	— —	104 15	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque .	104 70	— —	104 62½	104 60	104 62½	— —	104 67½ 32 (½
4	Londra	90 giorni .	— —	26 16	26 13	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque .	26 42	— —	— —	26 40½	26 43	— —	26 43
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —		— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque .	— —	129 75	— —	129 80	129 80	— —	129 92½

Risposta dei premi . . 29 Dicemb.
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Dicemb
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 5 %	96 —
detta 4 ½ %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali .	662 —
» » Mediterranee .	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia . .	730 —
» Banco di Roma . .	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia .	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio .	99 —
» » Vita . .	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare . .	180 —
» » » 4 % .	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale . .	48 —
» » Immobiliare . .	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 dicembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 97 2035
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 20

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.